



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

L'anno **duemiladiciannove** il **ventiquattro** del mese di **ottobre** alle ore **18:04** nei modi voluti dalle vigenti disposizioni, nella Sala Conferenze del Palazzo del Podestà, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti di cui all'ordine del giorno diramato ai singoli consiglieri con avviso in data prot. N. 42879 del 21/10/2019

OGGETTO: **PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 24/10/2019**

Nome	Funzione	Presente	Nome	Funzione	Presente
SANTARELLI GABRIELE	Sindaco	si	PASSARI GUIDO	Consigliere	si
SANTARELLI STEFANIA	Consigliere	si	MANCINI CLENIO	Consigliere	si
TOBALDI GIUSEPPINA	Presidente	si	CESARONI EURO	Consigliere	si
LA ROVERE GUIDO	Consigliere	si	BALDUCCI GIOVANNI	Consigliere	si
MARANI ROBERTO	Consigliere	no	CROCETTI MICHELE	Consigliere	si
STAZI ROBERTA	Consigliere	si	STROPPIA RENZO	Consigliere	si
ROMANI ANDREA	Consigliere	si	PALLUCCA BARBARA	Consigliere	si
TISI MONICA	Consigliere	si	ARTECONI VINICIO	Consigliere	si
GIORDANO WILLIAM	Consigliere	si	GIOMBI ANDREA	Consigliere	si
BETTI ALESSIO	Consigliere	si	CINGOLANI VANIO	Consigliere	si
PALAZZI CLAUDIA	Consigliere	si	SCATTOLINI VINCENZO	Consigliere	si
ROSSI PAOLO	Consigliere	si	STROPPIA OLINDO	Consigliere	si
MARINUCCI SARA	Consigliere	si			

Consiglieri assegnati n.25

Consiglieri presenti n. 24

Scrutatori: PASSARI GUIDO, GIOMBI ANDREA, CESARONI EURO

Presiede l'adunanza **Giuseppina Tobaldi** in qualità di PRESIDENTE ed assiste il Segretario Generale **Avv. Vania Ceccarani**.

La seduta è **pubblica**.

Assistono per relazionare sugli argomenti di competenza dei rispettivi assessorati e senza diritto di voto gli assessori: VENANZONI ILARIA, PASCUCCI CRISTIANO, BOLZONETTI FRANCESCO



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 2019

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali dal n. 83 al n. 98 e processi verbali delle sedute del 12 e 26 settembre 2019.
3. Interpellanza: intervento edilizio al parco pubblico giardini "Regina Margherita".
4. Interpellanza: annuncio del servizio gratuito dei bus nella giornata di domenica 22 settembre 2019 senza sapere che domenica i bus non circolano in città da anni.
5. Interpellanza: 995.000,00 per trasferire i ragazzi della Giovanni Paolo II.
6. Interpellanza: accademia dei Musicisti.
7. Interpellanza: assegnazione gestione antistadio.
8. Integrazione al piano delle alienazioni, valorizzazione ed acquisizione dei beni immobili comunali - anno 2019.
9. Affidamento del servizio di tesoreria comunale ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. N. 267/2000. Approvazione schema di convenzione.
10. Mozione: tutela dei 200 tigli del Viale Stelluti Scala.
11. Mozione: punto nascite Fabriano e conseguentemente dell'entroterra marchigiano.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

1. Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Mi scuso per il ritardo, ma c'erano dei problemi tecnici al monitor che ogni tanto si spegne. Buonasera a tutti. Passo la parola al Segretario per l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: I presenti sono 23. Passo la parola alla Consiglieria Pallucca che mi ha chiesto di poter fare una comunicazione. Prego, Consiglieria.

CONS. PALLUCCA: Grazie. Volevo comunicare ai colleghi che inizia ad essere un problema quello dei cinghiali. Ho già fatto una comunicazione all'ufficio e arriverà protocollata dalla persona che ha avuto questo accadimento, ma venerdì della scorsa settimana di sera due ragazze erano al Parco Merloni e si sono trovate davanti dei cinghiali e hanno avuto veramente molta paura e sono scappate via. Siccome le ragazze fanno l'Università non hanno potuto ancora protocollare l'accaduto, però volevo far presente, se è possibile monitorare anche quella zona perché il rischio c'è.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

2. Approvazione verbali dal n. 83 al n. 98 e processi verbali delle sedute del 12 e 26 settembre 2019

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione dei verbali, dal n. 83 al n. 98 e processi verbali delle sedute del 12 e 26 settembre 2019. Ci sono degli interventi? Metto a votazione i verbali. Votazione aperta. Un attimo, devo nominare gli scrutatori: Cesaroni, Passari, Giombi. Votazione aperta per i verbali. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, nessun contrario e 8 astenuti (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Crocetti, Giombi). Verbali approvati.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Crocetti, Giombi)



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

3. Interpellanza intervento edilizio al parco pubblico giardini "Regina Margherita".

PRESIDENTE: Passiamo alle interpellanze. La prima interpellanza: intervento edilizio al parco pubblico giardini Regina Margherita. Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Grazie, Presidente. Vado a leggere l'interpellanza. Premesso che con i suoi 25.467 mq di superficie il parco pubblico giardini Regina Margherita rappresenta il primo biglietto da visita che la città della carta mostra a chi dal cosiddetto parcheggio intende raggiungere il centro storico della città di Fabriano; che il giardino pubblico Regina Margherita, soprattutto nei periodi primaverili ed estivi, rappresenta la meta preferita del fabrianese e non solo. Atteso che anche i turisti che vengono a Fabriano per visitare il Museo della Carta e della Filigrana normalmente lo attraversano. Considerato che il suddetto parco pubblico ha una storia che ha origine oltre un secolo addietro, che all'interno del parco vi sono spazi di sosta e di ristoro, oltre che spazi per il divertimento dei bambini; che con buona probabilità l'intero parco e taluni manufatti che in esso sono collocati sono assoggettati alle disposizioni legislative di cui al decreto legislativo 22.1.2004 n. 42 e quindi eventuali opere devono essere autorizzate e legittimate prioritariamente da un parere vincolante espresso dalla competente Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche. Atteso che al centro del parco pubblico è stata realizzata una struttura, indicata dai fabrianesi con la dizione piscina progettata negli anni 1947-1948 dall'arch. Goffredo Papi (1916-1977). Visto che ad oggi si stanno eseguendo lavori che afferiscono la sopraccitata piscina, i quali sembrano consistere nella sostituzione della pavimentazione interna, nel rinnovo della pavimentazione esterna, nella dotazione di un impianto di riciclo dell'acqua, realizzazione di un manufatto edilizio fuori terra limotrofo alla stessa. Si chiede di conoscere le specificità del progetto esecutivo elaborato e il costo complessivo degli interventi; di conoscere se l'Amministrazione Comunale ha avuto modo di esaminare e approvare il progetto esecutivo; di conoscere le autorizzazioni che tale progetto ha conseguito prima di essere cantierato, con particolare riferimento anche all'eventuale autorizzazione della Soprintendenza se necessaria; di conoscere con quali atti amministrativi è stato dato l'addio alla fase esecutiva dell'opera, le risultanze della gara per l'aggiudicazione dei lavori il nome della o delle imprese che stanno realizzando le opere; di conoscere se allo stato attuale il cantiere sia da considerarsi in corso e se in tal caso siano rispettate tutte le norme di sicurezza prescrittive in un cantiere edile, sia nei confronti degli addetti dell'impresa o delle imprese sia nei riguardi dei soggetti terzi, in particolar modo di coloro che fruiscono degli spazi della piscina; di conoscere la data di conclusione dell'intervento nel suo complesso.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Balducci, alle ore 18.49, è entrato il Consigliere Scattolini.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Io ho chiesto alcune risposte agli uffici e poi integro con una considerazione mia personale. La risposta è stata questa: *“vista l’interpellanza del Consigliere Comunale Giovanni Balducci si comunica che l’intervento è mirato al ricircolo dell’acqua del laghetto visti gli enormi consumi di acqua potabile consolidati negli anni. A tal fine è stata individuata sul MEPA una ditta specializzata del settore, nella fattispecie la ditta ingegner Corrado Cofanelli & Company con sede in via Don Battistoni 13, Jesi. Pertanto significa quanto segue: il progetto prevede il ripristino e il miglioramento dell’impianto di trattamento e filtrazione dell’acqua del laghetto nel parco Regina Margherita mediante fornitura e posa in opera; componenti di ricircolo, elettropompa autoadescante con prefiltro tipo calpeda con portata 600 litri al minuto, prevalenza”* e tutte le caratteristiche dell’elettropompa *“numero di ugelli perimetrali in acciaio inox, immissione acqua con snodo integrato, tubazioni e raccordi vari per allaccio elettropompe e valvole, componenti in vasca numero 2 filtri di presa inox con attacco 3 pollici in acciaio inox, complesso di aspirazione con due tubi di aspirazione completi raccorderie allacci ai filtri di presa con cassonetto inox di protezione, filtraggio e trattamento acqua, filtro di resina e fibra di vetro completo di valvola selettiva a 6, numero una pompa digitale per dosaggio antialga completa di serbatoio da 60 litri, complesso di ... valvolami in PVC, componenti elettrici: quadro di comando pompa principale e dosatrice con protezioni termiche e timer di programmazione, montaggio e collaudo, manodopera con operai specializzati per il montaggio di quanto sopra e il collaudo finale dell’opera. Il costo totale dell’opera in base alla determina è di 12.916 € a base d’asta oltre 400 oneri per la sicurezza oltre l’IVA del 22% quindi pari a complessivi 16.245,52. Non è stato necessario richiedere l’autorizzazione paesaggistica in quanto non sono state occupate nuove quote rispetto a quelle già interessate ai precedenti lavori, i lavori sono stati autorizzati con determina e sono stati affidati alla ditta di cui sopra. 5) Il cantiere può ritenersi concluso, mancano solo opere di miglioria ed accorgimenti tecnici necessari all’ottimizzazione degli impianti. Sono state rispettate tutte le norme di sicurezza in materia. 6) La fine dei lavori è prevista per il 9 novembre 2019”*. A questo aggiungo un paio di considerazioni intanto per quanto riguarda il quesito numero 2, cioè *“di conoscere se l’Amministrazione Comunale ha avuto modo di esaminare e approvare il progetto esecutivo”*, la risposta è no. Il lavoro che era stato indicato era semplicemente quello di progettare e realizzare un impianto di ricircolo dell’acqua, ma non c’è stato mai sottoposto il progetto che riguardasse la realizzazione della casetta che ospita le pompe, cisterna eccetera in quanto inizialmente si era parlato di eseguire un vano macchine interrato, impegnando in qualche modo un qualcosa di già esistente, in particolare una cisterna che presumibilmente era stata installata per l’impianto di irrigazione del giardino. Se avete notato da alcune settimane i lavori sono fermi perché sono intervenuto personalmente per bloccare il proseguo dei lavori perché prima che lavori vadano avanti voglio vederci chiaro anch’io e quindi stiamo cercando di capire un po’ la situazione.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Balducci per replica.

CONS. BALDUCCI: È difficile fare una replica, perché in effetti se anche Santarelli dice che ci vuole vedere chiaro anche lui mi sembra che un attimo di revisione del progetto nella sua interezza c'è bisogno di farlo, perché effettivamente quella è una costruzione, ha una sua logica, viene autorizzata ed approvata secondo certe norme. Concordo sul fatto che a parer mio, penso sia oggettivo se possibile e auspicabile l'impianto di ricircolo che è sicuramente necessario debba essere interrato e si faccia qualunque cosa per interrarlo, per cui lasciamo in sospenso la risposta per il momento, sono parzialmente soddisfatto visto che i dubbi non sono solo miei. Perfetto, grazie.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

4. Interpellanza: annuncio del servizio gratuito dei bus nella giornata di domenica 22 settembre 2019 senza sapere che domenica i bus non circolano in città da anni.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza del Consigliere Giombi: annuncio del servizio gratuito dei bus nella giornata di domenica 22 settembre 2019 senza sapere che domenica i bus non circolano in città da anni". Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Con questa interpellanza volevo appunto mettere in luce un disagio che ha un po' del grottesco, ossia l'aver annunciato anche con locandine con tanto di logo la presenza di una giornata in cui bus, il servizio pubblico sarebbe stato offerto nella giornata di domenica 22 settembre senza che l'Amministrazione avesse la contezza dopo 2 anni e più che da ormai da molti anni i bus nella giornata di domenica non circolano. Innanzitutto premetto che ringrazio l'Amministrazione perché dopo questo errore comunque ha rettificato e ha offerto in una giornata successiva il servizio non nella domenica e quindi questa interpellanza mi serve anche per chiedere all'Amministrazione se intenda nel proseguo della sua azione prevedere nella giornata di domenica, soprattutto per i giovani e per gli anziani, di offrire o comunque di tenere il servizio del trasporto pubblico nella giornata di domenica e in generale nei festivi. Ad ogni modo non posso comunque evidenziare e mi dispiace che non sia presente il Vice Sindaco, anzi vorrei sapere anche visto che nell'epigrafe dell'atto ho scritto proprio che vorrei in quanto la delega ai trasporti è del Vice Sindaco Arcioni vorrei sapere anche per quale motivo non è presente. Con questa interpellanza evidenzio come sia strano pensare all'Amministrazione che offre un servizio senza sapere che quel servizio non può essere offerto, quindi questo è come una metafora, è una metafora evidente delle pressapochismo che seppur è stato corretto avendo offerto poi successivamente in una giornata successiva il servizio stesso ma mi sembra assurdo che degli amministratori offrano e dicono addirittura in cartelli con logo del Comune che nella giornata di domenica ci sarebbe stato un servizio senza sapere poi che quel servizio non ci sarebbe mai potuto essere. Quindi da una parte evidenzio il pressapochismo, ringrazio per la per la correzione e mi aspettavo che a rispondermi fosse il Vice Sindaco. Invito anche con questa interpellanza a sapere se nelle giornate nel prosieguo si intenda offrire o permettere comunque il servizio pubblico di trasporto durante i festivi. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: lo chiedo scusa, perché non ero a conoscenza, non ero stato informato dell'assenza del Vice Sindaco che è in missione mi sembra a Livorno per partecipare a dei lavori proprio sul discorso della



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

mobilità, quindi mi trovo un po' in difficoltà perché insieme a lui chiaramente ne abbiamo parlato di questo disagio che c'era stato, però non sarei in grado di approfondire le risposte che sono state richieste, per cui io mi piaci inviterei se possibile a ripresentarla al prossimo Consiglio se si vuole una risposta più dettagliata. Non mi sembra neanche giusto da parte mia dare risposte rispetto a un tema che l'Assessore sta portando, avanti soprattutto per quello che riguarda l'ultimo punto, cioè su quelli che sono i programmi per il futuro. Penso di poter in questo caso anticipare la risposta che credo che farà parte poi di tutto quel programma che stiamo portando avanti a livello partecipato del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, però più di questo io non mi spingerei. Non me la sento neanche di rispondere che in qualche modo una risposta è stata data perché c'è stato quel tornare sui propri passi riconoscendo l'errore che c'era stato perché ritengo che probabilmente non è sufficiente, è necessario che una risposta venga data in questa sede, però io in questo momento non me la sento di sostituirmi all'Assessore.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

5. Interpellanza: 995.000,00 per trasferire i ragazzi della Giovanni Paolo II

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza sempre del Consigliere Giombi 995.000 €, immagino non c'è scritto, per trasferire i ragazzi della Giovanni Paolo II. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Questo è un tema molto delicato e quindi penso che debba essere affrontato con un'ottica costruttiva senza polemiche, dal momento che si parla dei ragazzi della scuola media Giovanni Paolo II. So che lunedì scorso si è tenuto un incontro con l'Amministrazione e i genitori, dal momento che gli stessi genitori e più che altro anche le istituzioni scolastiche della Giovanni Paolo II vedono nel possibile trasferimento nella struttura, che al piano terra ospita l'anagrafe comunale, un fatto lesivo per il diritto allo studio degli studenti e io mi sento di abbracciare questa riflessione, questo pensiero perché mi risulta difficile pensare che i ragazzi andando nell'attuale stabile dell'anagrafe tutti sanno anche come sia stato difficilmente adattato agli uffici dell'anagrafe stessa, è strutturalmente inidoneo ad ospitare una scuola. Mi riferisco alla mancanza eventuale di spazi che ci potrebbero essere, che ci devono essere invece per i laboratori e mi domando se questa struttura potrebbe essere anche adatta per un'eventuale presenza di ragazzi disabili. A queste domande penso che nessuno possa rispondere con certezza dal momento che è evidente che questa struttura ad oggi non sarebbe idonea ad ospitare alcunché, dal momento che la stessa Amministrazione prevede che vi debba essere una spesa di quasi un milione di euro per rendere quantomeno sufficiente l'accoglienza di questi ragazzi. 995000 € che sarebbero spesi tra due anni, in questi due anni ragazzi rimarrebbero nello stabile dell'ex Tribunale e sarebbero poi trasferiti nell'attuale anagrafe e dopo questi due anni, mi correggo, si ha l'intenzione di spendere una somma molto molto importante. Io penso che qualunque altro vincolo che può essere posto da parte dell'Amministrazione, si pensi a contratti dal momento che il Sindaco ha giustificato questo trasferimento dal momento che l'Amministrazione precedentemente ha vincolato il suo agire a mettere la Polizia nello stabile attualmente ospita i ragazzi la Giovanni Paolo II. Io penso che vi possano essere sia gli strumenti di diritto, ma anche gli strumenti politici per rendere conto come sarebbe iniqua una spesa di 995.000 € per ospitare provvisoriamente dei ragazzi senza poi sapere effettivamente quale sarà il futuro dello stabile che attualmente ospita al piano terra all'anagrafe, quindi la spesa linea che è molto rilevante. L'Amministrazione dovrebbe essere come un buon padre di famiglia e quindi dovrebbe centellinare la spesa pubblica, dal momento che oltretutto questi 95.000 € ad oggi, spero di essere smentito, non sono finanziati da altri enti ma sarebbero le casse comunali a spendere questa cifra. Inoltre si creerebbe un grande disagio ai ragazzi. I genitori sono uniti nel protestare nei confronti di questa posizione assunta da parte dell'Amministrazione e hanno l'idea, come anche è stata espressa lunedì e come ho letto dagli organi di stampa, di rivolgersi al Prefetto per cercare appunto di



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

posticipare il trasferimento della polizia e nel frattempo costruire una nuova Giovanni Paolo II. Solo a seguito della definitiva costruzione della nuova scuola spostare la polizia all'attuale stabile del Tribunale e i ragazzi nella nuova scuola. Questa credo che sia la scelta di buonsenso che permetterebbe innanzitutto ai ragazzi di mantenere attualmente uno stabile sufficiente, si eviterebbe una spesa di 995.000 € ed inoltre non si negherebbe alla polizia di trasferirsi, ma si può ritardere il trasferimento della polizia dal momento che la stessa ormai da tempo è presente nello stabile in viale Dante. Quindi io chiedo all'Amministrazione di ripensarci, di evitare un atto di imperio che non è empatico con le esigenze dei ragazzi, dei genitori, della scuola Giovanni Paolo II ma in generale con tutta la cittadinanza perché da quello che sento questo atto è visto come un atto che va comunque a sfregiare anche la stessa cittadinanza stessa, dal momento che toccando i ragazzi indirettamente si tocca anche l'intera collettività. Quindi io chiedo al Sindaco di ripensarci, di fare tutto il possibile, di utilizzare la sua importante abilità di persuasione nei confronti della polizia e magari anche di avvalersi anche con ufficio legale interno per capire se vi sono gli strumenti per non optare su questa scelta che ritengo fortemente scellerata. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Cercherò di dare una risposta che possa essere nel tempo a disposizione la più esaustiva possibile. Questo è un percorso che è partito dal momento stesso in cui noi abbiamo capito che era necessario spostare la scuola della Giovanni Paolo II ben prima di iniziare a pensare ai progetti, all'assegnazione della progettazione della nuova scuola perché l'analisi degli indici di vulnerabilità ci aveva restituito dei risultati che non ci consentivano di mantenere i ragazzi in quella scuola. La prima soluzione che abbiamo individuato pronta all'uso è stato appunto quella dell'edificio dell'ex scuola Fermi. Quando io la chiamo ex scuola Fermi e non ex Tribunale lo faccio per un motivo, non l'ho mai nascosto, perché io ritengo che quella sia a tutt'oggi in tutto e per tutto per come è costruita e come divisa all'interno una scuola. Nell'immediato quindi abbiamo fatto questa scelta, consapevoli del fatto che stavamo in qualche modo non dando seguito a un contratto che era stato già sottoscritto nel quale si impegnava l'Amministrazione Comunale a mettere a disposizione quegli spazi a iniziare dal gennaio del 2019 per gli uffici della Polizia di Stato, della Polizia Stradale, anzi no nel contratto soltanto della Polizia di Stato, ma in qualche modo verbalmente in maniera ufficiosa anche alla Polizia Stradale e alla Guardia di Finanza. Perché in via ufficiosa? Anche questo è un dato secondo me importante, perché in tutto il processo che c'è stato nell'arrivare a questo accordo la Polizia Stradale non era stata mai coinvolta per il semplice motivo che loro una sede ce l'avevano idonea, ma che nel frattempo nel 2016 era stata danneggiata dal sisma e quindi si erano dovuti trasferire, quindi anche loro avevano la necessità di individuare una sede a quel punto più idonea ed era stato pensato di utilizzare quell'immobile per fare una struttura dove venissero accolti i tre



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

corpi, quindi Polizia, Polizia Stradale e Finanza. Sapevamo che quella sarebbe stata una soluzione temporanea, perché in qualche modo dovevamo rispettare l'accordo era stato trattato e sottoscritto. Quindi in realtà c'è stato già un procrastinarsi dell'accordo che c'era stato perché ripeto a gennaio 2019 sarebbero dovuti entrare fisicamente all'interno di quegli immobili che nel frattempo dovevano essere adeguati per il loro ingresso e chiaramente questo ancora non è avvenuto. Quindi questo spostare in avanti la conclusione di quell'accordo già c'è stato. Noi non dobbiamo e non possiamo convincere nessuno, nel senso che il problema principale in questo momento è il fatto che la Polizia di Stato si trova all'interno di un immobile che è stato dichiarato non idoneo per una serie di motivi, tra la disponibilità degli spazi negli uffici, la posizione dell'archivio e il fatto che alcuni uffici sono disposti e dislocati all'interno di un condominio, quindi da parte del Questore c'è la volontà di addivenire all'accordo e che questi locali vengono messi a disposizione il prima possibile. Prima di individuare lo stabile dell'anagrafe come sede provvisoria della scuola, noi abbiamo battuto tappeto il territorio per cercare altre possibilità. Abbiamo fatto un sopralluogo insieme ai responsabili regionali della Protezione Civile nell'immobile sopra la Shoes & Company per intenderci dove dopo il sisma del 97 erano stati ospitati i licei, a parte che poi ho scoperto che luglio c'è stato anche un fallimento, quindi adesso quell'immobile è oltretutto non disponibile, ma nel momento in cui siamo andati a fare il sopralluogo, la parte di immobili che ci è stata fatta visionare non era quella che ospitava i licei, ma è un'altra parte dove sono presenti degli uffici e questo avrebbe richiesto per l'adeguamento per ospitare la scuola dover smantellare quello che già è presente, ripristinare tutti gli spazi necessari e dover sostenere il costo di un affitto, perché chiaramente essendo un immobile privato bisognava sostenere il costo dell'affitto per gli anni necessari all'utilizzo. Abbiamo visionato l'immobile che si trova sopra il centro commerciale, quello che doveva essere il Centro Direzionale, siamo anche lì andate a fare dei sopralluoghi, in questo caso l'ostacolo maggiore è stato fatto che anche qui ci troviamo di fronte a un fallimento e quindi abbiamo parlato sia con la curatrice fallimentare sia con il Giudice che segue il fallimento, sono stato personalmente a parlarci, e ci era stata data anche una certa disponibilità ad intraprendere un percorso che potesse rendercelo disponibile, ma anche il problema era sempre lo stesso, ossia il fatto che poi comunque avremmo dovuto sostenere il costo di un affitto e il fatto che non erano presenti gli impianti, per esempio non era presente l'impianto di riscaldamento che sarebbe dovuto essere fatto ex novo. Abbiamo visionato i locali del Centro per l'Impiego ma sono di superficie non sufficiente. Abbiamo ipotizzato l'ex Sant'Antonio, l'ex Seminario, ma non ci dà garanzie sugli indici vulnerabilità. Abbiamo ipotizzato l'ex Sant'Antonio dove c'era il liceo, ma anche questo in questo momento mi sembra addirittura sia inagibile. Oltre a questi non mi ricordo se ne avevamo identificati altri, individuati in altri. Abbiamo anche prodotto un progetto per la realizzazione di una struttura temporanea accogliente che doveva essere realizzata nell'area che ospitava il villaggio in via Aldo Moro, il villaggio del terremoto in via Aldo Moro. Anche lì è stato fatto un sopralluogo con i responsabili regionali della Protezione Civile che avevano dichiarato l'area idonea. Noi eravamo al punto di produrre il progetto e fare una stima dei



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

costi e spedire il preventivo al MIUR, perché in quel caso la struttura sarebbe stata finanziata dal Miur. Questa è l'ultima parte, questa qui di questo progetto a cui noi eravamo arrivati verso febbraio-marzo del 2019. Questa proposta però ci è stata vivamente sconsigliata da parte degli altri partecipanti al tavolo perché è stato ritenuto che a distanza di due anni dal terremoto ipotizzare una struttura temporanea non era fattibile nonostante ci troviamo ancora oggi in piena fase emergenziale del sisma, che addirittura è stata prorogata fino al termine del 2020. Quindi pensavamo che proprio questo stato di emergenza si potesse consentire di realizzare questa struttura, oltretutto tutto questo percorso è stato portato avanti insieme alla Protezione Civile regionale, quindi non è che ci eravamo inventate niente, è stato tutto un percorso condiviso insieme a loro. L'ultima ipotesi che non avevamo fino a quel momento preso in considerazione proprio perché una parte degli immobili sono occupati dagli uffici, quindi i piani che sono rimasti vuoti in questo momento non sarebbero stati comunque sufficienti, è stata quella dell'immobile che attualmente ospita l'anagrafe con l'idea di spostare gli uffici. Stiamo parlando ancora di ipotesi, non c'è niente di confermato, però abbiamo rispettato le richieste che ci sono state fatte a quel tavolo nell'ultima riunione di fine agosto, dove ci era stato chiesto entro il 10 ottobre scorso di produrre un progetto con i quali non andavamo a chiedere finanziamenti alla Protezione Civile sfruttando una norma inserita all'interno di uno dei decreti sisma, che prevede la possibilità di attingere a queste risorse per garantire la continuità scolastica e la continuità dei servizi pubblici. Ad esempio gli immobili comunali nei Comuni in cui questi sono stati danneggiati per poter trasferire gli uffici comunali c'erano a disposizione questi fondi. Comunque l'intervento in caso verrebbe coperto interamente dalla dai fondi provenienti dalla Protezione Civile. Il 10 ottobre per qualche motivo questa riunione è saltata ed è rinviata al 30, quindi abbiamo questa riunione il 30 ottobre, ripeto cercando di rispettare quelle che sono state le indicazioni. È stato un percorso non molto semplice, fatto di diversi incontri in Prefettura al quale inizialmente partecipavano i rappresentanti del Prefetto e i rappresentanti della Questura e rappresentanti del Commissariato di Polizia locale. Inizialmente non partecipava nessun rappresentante della Guardia di Finanza, a un certo punto la Guardia di Finanza in qualche modo ha iniziato a interessarsi a questo processo ma in maniera autonoma e quindi certo punto noi partecipavamo su due tavoli dove ci venivano dato indicazione completamente opposte. La prima volta che siamo riusciti a far riunire tutti i soggetti è stato proprio nel momento in cui avevamo pronto questo progetto per la struttura temporanea, dopo che ci era stato sconsigliato vivamente di intraprendere questo percorso. Il percorso è stato un percorso a ostacoli anche perché nel 2018 non abbiamo interrotto i rapporti con la Protezione Civile regionale che è l'istituzione che è il nostro punto di riferimento per queste pratiche, in quanto penso sia noto c'è stata un'indagine abbastanza nota sulla posizione della Protezione Civile regionale quindi il nostro interlocutore in quel caso non era più disponibile. Da circa giugno 2018 a dicembre dello stesso anno noi non abbiamo più avuto l'interlocutore con cui portare avanti questo percorso. A gennaio 2019, quando abbiamo ripreso in mano la situazione, abbiamo prodotto quel progetto della struttura temporanea di cui vi parlavo. Questo per



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

ripercorrere molto velocemente la storia che ha portato a questa situazione. Adesso cerco di rispondere alle domande che sono state fatte per quello che non ho già toccato con questa lunga premessa. Il trasferimento dei ragazzi nella struttura in teoria è ipotizzata per settembre 2021. Perché dico in teoria è ipotizzata? Perché queste tempistiche riguardano il cronoprogramma che noi abbiamo prodotto in vista della riunione del 10 ottobre. È chiaro che slittando questi incontri, quindi 20 giorni sono comunque 20 giorni importanti, perché noi dovremmo prima ottenere il finanziamento, poi avviare la gara per la progettazione e tutto quello che consegue alla realizzazione di una struttura con le regole del sisma. Quindi più andiamo avanti più non ci viene dato una risposta, più non abbiamo certezza del percorso dovremmo seguire e più chiaramente questo slitterebbe. I dipendenti abbiamo detto l'idea è di spostarli negli nei locali che sono a piano terra di questo immobile. Le risorse necessarie sono quelle derivanti da questi contributi che vengono erogati per la continuità didattica. Ripeto, non c'è un una possibilità di convinzione, non fa parte del nostro ruolo convincere qualcuno, nonostante sia stato spiegato abbastanza chiaramente e alcune volte anche abbastanza duramente la situazione mutata, ossia il fatto che da quando ha iniziato il percorso che ha portato a questo accordo al momento in cui è stata presa la decisione di qualche modo utilizzare quelli mobili per un altro scopo nel frattempo c'è stato un terremoto quindi la situazione è completamente mutata. Ribadisco il fatto che avessi sottomano però un contratto firmato il 21 giugno 2017 chiaramente non ci aiuta in questo percorso e non ne faccio tanto una questione di tempistiche relative al ballottaggio che c'è stato 4 giorni dopo, perché ne abbiamo viste già altre volte e noi siamo già intervenuti nella legislatura scorsa quando nel 2012 a pochi giorni dalle elezioni era stato approvato il progetto per la realizzazione della casa di riposo sui terreni dell'Agraria e anche lì era successo con la stessa tempistica. Noi ci siamo insediati e abbiamo trovato un bando che stava per partire per 6.000.000 € per l'affidamento di alcuni servizi firmato pochi giorni prima del nostro insediamento che abbiamo bloccato, quindi purtroppo capita che a fine legislatura gli ultimi giorni vengano utilizzati in qualche modo per avviare o per costringere chi verrà dopo a continuare su degli iter che sono stati decisi da chi c'era prima. Ne faccio sopra la questione di tempistica legata all'evento terremoto: a fine ottobre c'è stato il terremoto che ha colpito Fabriano rispetto a quello che c'è stato ad agosto e a distanza di 8 mesi a mio avviso aver legato l'Amministrazione a un accordo che toglieva al Comune la possibilità a quel punto definitivamente di poter utilizzare quell'immobile per uno scopo diverso, sapendo che in qualche modo sulla Giovanni Paolo II magari non si sapeva ancora che doveva essere abbattuta, ma che doveva essere chiusa per un periodo lungo per fare interventi già si sapeva, e quindi l'unico immobile disponibile in quel momento vuoto era quello stabile lì, io ritengo lo ripeto senza problemi è stato un atto del tutto irresponsabile. La struttura privata, ripeto, ne abbiamo individuate diverse. Ho spiegato per quale motivo poi siamo arrivati a questa altra soluzione, che riguarda sia la semplicità di progettazione perché comunque andare a smantellare qualcosa e ricostruirci sopra non è la stessa cosa che utilizzare un immobile che tutto sommato è già vuoto e va soltanto riempito. C'è anche il fatto che investire



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

una somma che probabilmente sarà stata più o meno simile, nel senso io non so quanto sarebbe costato un progetto fatto su uno degli altri immobili, però parliamo più o meno delle stesse superfici, quindi non abbiamo trovato un immobile che ci consentisse di garantire comunque la presenza di spazi adeguati ad ospitare anche eventuali laboratori, perché anche lo stabile sopra il centro commerciale ha più o meno la stessa metratura, perché sono più o meno 400 metri quadri a piano e quindi tre piani sono 1200 metri quadri è sulle stesse unità di misura del dell'immobile dell'anagrafe c'è stata l'idea che era conveniente, era più giusto e oltretutto ci era stato anche chiesto di preferire immobili di proprietà dell'Amministrazione piuttosto che immobili privati, perché chiaramente quell'investimento poi una volta uscita la scuola rimane ed è più semplice giustificare un intervento anche da parte di questi contributi su un immobile pubblico piuttosto che sono immobile privato dove poi il miglioramento rimane in mano a un privato e non all'Amministrazione pubblica. Oltretutto non si doveva caricare il discorso degli affitti e non si doveva caricare il discorso delle utenze. Gli affitti sarebbero stati in teoria comunque sostenuti da questi contributi dati della Protezione Civile, le utenze le avremmo dovute pagare noi. Un conto è pagare le utenze su un immobile nostro dove noi siamo in grado anche di fare un efficientamento energetico, come stiamo già facendo, dove comunque delle spese le sosteniamo perché l'anagrafe comunque dei consumi ce li ha, dove l'impianto di riscaldamento è già nostro e riusciamo a gestirlo meglio rispetto a un impianto che non è nostro e quindi la scelta è stata anche questa ma ripeto tutto sommato è stata una motivazione secondaria perché effettivamente altre soluzioni non erano realistiche per altri motivi. Una volta esauriti i 3 anni in realtà probabilmente di meno, nel senso che a questo punto tra la realizzazione dell'edificio che dovrà ospitare la scuola temporaneamente e la realizzazione della scuola che invece dovrà ospitare la scuola permanentemente probabilmente ci saranno un paio d'anni, a meno che non succede qualcosa però abbiamo ipotizzato questo tempo. Per realizzare la nuova scuola ci vorranno 4 anni e per realizzare questa due e quindi gli studenti dovranno rimanere più o meno 2 anni scolastico. È però difficile fare questa previsione perché ripeto l'iter burocratico in questi casi ci porta ad attendere anche quelle che sono le operazioni che vengono fatte dall'Anac che riceve le documentazioni due volte prima dell'approvazione, quindi non è in mano nostra in tutto il percorso l'iter e quindi non siamo in grado di capire da parte loro quale potrebbero essere le tempistiche. Ci aiuta in questo il fatto che nell'ultimo decreto è stata inserita una sorta di priorità alla ricostruzione delle scuole e quindi questo ci fa pensare che l'iter burocratico che dovrà affrontare anche l'Anac in questo potrebbe essere velocizzato rispetto a prima ma ancora non sappiamo bene quali saranno le conseguenze di questa misura inserita all'interno del decreto. Una volta esauriti i 3 anni è tornata libera la palazzina chiaramente lì a quel punto si apre la possibilità per il Comune di destinare quegli spazi a n. utilizzi. Principalmente il Comune avrà bisogno sicuramente di individuare degli spazi dove ospitare alcuni uffici. L'altra cosa che ci tengo a sottolineare questa: a noi viene chiesto di trovare una soluzione al disagio che viene vissuto da altre istituzioni perché si trovano in ambienti non idonei, di superficie insufficiente rispetto ai dipendenti eccetera, quando anche noi



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

all'interno del nostro immobile viviamo gli stessi problemi, nel senso che il terremoto c'è stato per tutti. Il Comune a causa del sisma ha avuto inagibile il Palazzo Chiavelli, che era la sede della Polizia Municipale che è stata spostata all'interno del locale attualmente utilizzati dal Comune. La Polizia Municipale è stata per circa un anno e mezzo in una parte dell'immobile insufficiente ai loro utilizzi, ma chiaramente si sono sacrificati proprio perché c'era una situazione contingente che li costringeva in qualche modo da accettare questa situazione. Siamo riusciti noi con il tempo a rimettere a posto un po' gli uffici della Polizia Municipale, anche grazie a quell'operazione che abbiamo fatto di portare i servizi sociali all'ambito e quindi stanno anche fisicamente le assistenti sociali abbiamo liberato alcuni spazi come conseguenza di questa scelta e abbiamo approfittato per dare questi spazi alla Polizia municipale, ma attualmente abbiamo per esempio un ufficio che ospita il SUAP e altri servizi dove sono presenti sei dipendenti e per i quali l'ispettorato del lavoro ci fa pressione in continuazione dicendoci che dobbiamo individuare degli spazi più idonei perché pur rispettando le normative a livello di superficie destinate a ogni dipendente è chiaro che sei persona all'interno di un unico ufficio dove poi vengono fatti anche servizi al pubblico non sono così del tutto accoglienti né per gli operatori, per i dipendenti né per il pubblico, ma noi in questo momento non abbiamo la possibilità di trovare un altro spazio perché fisicamente non ce l'abbiamo. Quindi ripeto Il terremoto c'è stato per tutti, tutti stiamo vivendo dei disagi, tutti ci stiamo adattando a una condizione che nessuno ha cercato e voluto, però in questo momento ci viene chiesto di trovare una soluzione anche per altri.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco, alle ore 19.23, è entrata la Consigliera Palazzi.

PRESIDENTE: Sindaco, può stringere, per favore?

SINDACO: Uno ci prova finché è possibile, ma fino a un certo punto. Quindi spero veramente di aver dato un quadro completo, non è semplice, perché poi al di là della descrizione che uno riesce a fare c'è stato il vissuto di questi incontri e anche gli scambi abbastanza aspri che ci sono stati a questi tavoli, che è difficile sia da rappresentare che da far capire, però vi assicuro che se fosse stato possibile lasciare la scuola nell'immobile dov'è noi avremmo risparmiato soldi, avremmo risparmiato molto tempo, avremmo risparmiato la fatica, avremmo risparmiato il lavoro da parte degli uffici che hanno prodotto a questo punto due progetti, cioè uno per la struttura temporanea e uno per adeguare questo tipo di immobili, nonché lo studio delle planimetrie degli altri immobili che abbiamo visionato e che comunque gli uffici hanno preso in considerazione e sui quali avevano iniziato a fare un ragionamento. Quindi vi assicuro che da parte nostra se ci fosse stata quella possibilità saremmo stati più che contenti poterlo fare, anche perché siamo consapevoli del fatto che l'immobile è molto più idoneo rispetto a quello che viene proposto, nonostante che come ho detto anche ai genitori, e gli insegnanti e su questo mi hanno appoggiato, abbiamo di fronte due



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

anni di tempo. Ripeto stiamo parlando di ipotesi, non c'è niente di definito, nel caso in cui la scuola dovesse andare in quell'immobile abbiamo due anni di tempo per ipotizzare tutte le soluzioni più utili per mettere a disposizione della scuola anche gli spazi per i laboratori. Su questo chiaramente poi inizieremo a lavorare nel momento in cui la decisione dovrà essere definitiva.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, prego per replica.

CONS. GIOMBI: Breve, Presidente, come prevede regolamento. Innanzitutto non sono soddisfatto, Sindaco, per due ordini di motivi: il primo lei ha fatto, ha citato questo iter a cui deve arrivare a una decisione oborto collo, nonostante lei non voglia, però in questo iter lei soltanto lunedì ha deciso di ascoltare le rappresentanze della scuola e quindi non ha fatto altro che rendere conto della decisione presa, quindi non ha forse mai interpellato da quello che ha detto lei l'istituzione scolastica nella formazione della decisione. Lei è andato a riferire la decisione al momento che proprio in questa risposta lei afferma purtroppo secondo lei e anche secondo me la decisione di spostare i ragazzi all'anagrafe per questi due anni. Io non sono soddisfatto uno perché la rappresentanza scolastica doveva essere sentita nel mentre la formazione della decisione, i genitori hanno raccolto circa 1.000 firme e sono contrarie a questo trasloco che come detto e come anche lei ha sostenuto è un trasloco, un trasferimento inadatto per i ragazzi e quindi di conseguenza è inadatto anche per la dignità della città di Fabriano. Inoltre i tempi si è detto spesso e sono d'accordo con lei che un amministratore quando è all'ultimo non deve prendere decisioni troppo influenti per il futuro delle Amministrazioni stesse, però c'è da dirla tutta, Sindaco: l'Amministrazione precedente ha concluso la costruzione della Don Petruio in circa un anno e mezzo e lei ha presenziato all'inaugurazione insieme all'allora Vicepremier attuale Ministro degli Esteri e qui si sta parlando di ricostruire una scuola in circa sei anni perché dal tempo che loro dovranno andare all'anagrafe e poi la costruzione effettiva il tempo è circa di 5-6 anni, quindi è evidente che la storia bisogna raccontarla tutta. Inoltre anche lei non mi ha saputo rispondere sulla destinazione per una spesa così importante dell'immobile dell'anagrafe e questo creerà anche un disagio sono sicuro perché è difficile pensare di far coabitare per 2 anni ragazzi con gli impiegati dal momento che offre tutti i servizi dell'anagrafe, ho capito male? Non coabiteranno. Comunque penso che sarà difficile trasferire gli uffici dell'anagrafe, perché l'ufficio anagrafe ha dei documenti sensibili ed è necessario che un ufficio così importante possa avere certezza e avere la dignità di stare in luoghi consoni e non essere rimpallato da un luogo ad un altro. Quindi la precedente Amministrazione un anno e mezzo per fare la Don Petruio e qui almeno 5-6 anni per fare la scuola media Giovanni Paolo II e ad oggi dopo due anni dal sisma ancora non c'è una minima attività di demolizione sull'attuale Giovanni Paolo II. Non sono stati ascoltati i genitori, non sono state ascoltate le istituzioni scolastiche. So che lunedì lei ha detto alla riunione tenuta con i genitori che incontra il Prefetto. Io le rinnovo, Sindaco, perché cambiare idea è simbolo di



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

intelligenza, di far pressione all'incontro col Prefetto anche della volontà dei genitori che incontreranno poi successivamente la stessa autorità prefettizia per far capire che la decisione di buonsenso è quella di far attendere la Polizia per evitare una spesa così importante di quasi 1.000.000 €. Soprattutto io non voglio credere, non l'ho letto il contratto, però penso che non è quasi impossibile che in un contratto (e quindi fare un accesso agli atti) in cui c'è una Amministrazione pubblica come parte non ci sia una clausola che prevede per sopraggiunte esigenze di diritto pubblico, quale quella della permanenza dei ragazzi nell'attuale scuola, di comunque trovare degli strumenti per recedere o per risolvere il contratto stesso, anche perché comunque noi apportiamo una spesa di 1.000.000 € e quindi la spesa ad ogni modo è una spesa molto molto rilevante. Io non sono soddisfatto e credo che anche qui si evidenzia un forte pressapochismo.

PRESIDENTE: Io prendo atto che nella replica ha aggiunto delle cose che non c'entrano niente con l'argomento, comunque andiamo avanti, tanto questa cosa non si ... il motivo della replica della replica andiamo avanti? Che cosa bisogna chiarire? Motivi personali, va bene 5 minuti, non di più.

SINDACO: Non ci sto al pressapochismo in questo caso, il pressapochismo è da parte di chi si permette di fare delle considerazioni senza conoscere. Intanto sul contenuto del contratto invito tutti a fare un accesso agli atti perché è molto interessante leggerne il contenuto perché ci sono delle parti che io ho già pubblicato che ritengo del tutto inadeguate ad essere intelligenti nel contratto ma questo è un altro discorso, però non accetto il pressapochismo sul discorso della realizzazione della scuola e come al solito il Consigliere Giombi si alza e va via e non ascolta, ma come non ascolta le risposte che vengono date perché altrimenti il fatto di dire che l'anagrafe dovrà coesistere con la scuola è stato detto nella risposta che non sarà così ma non è la prima volta. Se venisse approfondito il tema prima di affrontarlo in Consiglio Comunale si saprebbe ad esempio la normativa rispetto alla ricostruzione nel frattempo è cambiata e quindi le normative che ci sono attualmente non sono le stesse che c'erano quando è stata realizzata l'altra scuola e quindi i tempi necessari alla realizzazione della nuova scuola dipendono da questa nuova normativa che richiede dei passaggi ulteriori rispetto a quelli che erano previsti in precedenza e che i tempi quindi vengono dettati ripeto da questa burocrazia che ci richiede di inviare all'Anac tutte le volte le documentazioni che vengono prodotte, da quelle per l'individuazione della progettazione, da quelle del progetto una volta che verrà realizzato fino all'individuazione della ditta che dovrà produrre il progetto esecutivo e quindi realizzare la scuola. Quindi i tempi diversi sono giustificati, l'Assessore Pascucci il giorno dell'incontro con i genitori ha spiegato in maniera molto dettagliata il motivo per cui c'è questo tempo in più necessario. Io invito il Consigliere Giombi, per farla breve, a venire negli uffici a confrontarsi con l'Assessore e con il dirigente per avere delucidazioni sul motivo per cui sono necessarie queste tempistiche per la realizzazione di questa nuova scuola.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

6. Interpellanza: Accademia dei Musicisti.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza, Accademia dei Musicisti. Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Presidente, premetto che sono imbarazzato della sua sudditanza nei confronti del Sindaco, perché non è possibile concedere una replica dicendo che quello che io ho detto non era attinente all'oggetto. Non mi meraviglio più di niente, è una cosa indecente come lei tiene questo Consiglio Comunale ed evidente nel far parlare mezz'ora ed è giusto perché deve approfondire, ma non può concedere una replica fuori dal regolamento senza alcun appiglio soltanto perché lei vuole. Lei non è qui a decidere di sua volontà ma decide secondo il regolamento e lei costantemente viola il regolamento e mi dispiace veramente perché Fabriano meriterebbe molto molto di più rispetto a lei, Presidente.

PRESIDENTE: A proposito di regolamento io ho fatto presente più di una volta e non solamente al Consigliere Giombi, ma anche ad altri, che la risposta all'interpellanza serve a dire se si è soddisfatti o meno e a spiegarne i motivi. Non serve ad aggiungere altre problematiche, altre domande perché poi è ovvio che il Sindaco o chi per lui è costretto a chiarire e a rispondere, questo ho detto e anche questa è applicazione del regolamento se permette. Adesso la prego di esporre la successiva interpellanze e finiamola qui.

CONS. GIOMBI: Io quando replico devo anche motivare perché replico, per forza di cose a livello logico che io debbo spiegare il perché non sono favorevole alla risposta però questo evidentemente lei non lo comprende. Oggetto: Accademia dei Musicisti. A ottobre 2019 il Museo di pianoforti storici, unico in tutta Italia, è ancora chiusa al pubblico. Attraverso la stampa Accademia dei Musicisti che gestisce il museo evidente come il motivo dello stop ad oltranza sia la necessità di effettuare i lavori di messa in sicurezza di quegli spazi all'interno del complesso di San Benedetto di proprietà del Comune affittati alla stessa Accademia. Secondi il responsabile del Museo già a maggio 2019 era stata inviata al Comune una lettera rilevando l'impossibilità di riattivare la struttura e l'urgenza di procedere alla sistemazione dei locali per farli ritornare a norma. Alla luce di tutto ciò chiedo: per quale motivo il Comune dopo ben 5 mesi (ovvero nel momento in cui scrivo) non ha ancora risposto alla lettera sollecito dell'Accademia dei Musicisti; a quanto ammonterebbe a livello economico la spesa di massima per la messa a norma dei locali e chi si farebbe carico dei costi; è ipotizzabile trovare temporaneamente un altro edificio per ospitare il museo al fine di consentirgli di riaprire al pubblico? Perché in passato il Cinque Stelle fabrianese anche tramite atti di Consiglio Comunale ha aspramente criticato la Giunta Sagramola a sua dire colpevole di non credere nella valenza del progetto dell'Accademia e ora, secondo i gestori del museo, ignora le richieste di collaborazione senza nemmeno



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

degnarsi di rispondere ai solleciti scritti? Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: Io cerco anche di placare un po' gli animi nel senso che a noi farebbe piacere riuscire a spiegare i dubbi che avete, perché c'è un motivo per le cose che facciamo. Io penso che lo abbiamo dimostrato e poi che non vengono accettate le cose fatte ci può stare, perché ci mancherebbe altro, però io penso che fino a oggi noi siamo usciti sempre a dare almeno una spiegazione, poi condivisa o non condivisa è un altro discorso. Se c'è la necessità o la voglia di sapere per quale motivo le tempistiche per la realizzazione di questa scuola sono diverse rispetto a quelle dell'altra scuola, invece di fare supposizioni o illazioni allora ... (*intervento fuori microfono*) no, ma veramente io non lo faccio, con tutto il buonsenso e la buona volta. Si inserisce nell'interrogazione una domanda relativa al perché queste tempistiche sono diverse e qui chiudo, ma veramente per cercare di avere un rapporto costruttivo cercando di rimanere più pacato possibile. È chiaro che nel momento in cui nella risposta viene fatto questo accenno, che esula dal contenuto dell'interrogazione, anche per chi sta ascoltando è utile conoscere un po' come sono andate le cose. Chiedo scusa, effettivamente sto uscendo dal tema dell'interrogazione. Intanto una correzione riguarda al testo, nel senso che i locali non sono affittati, sono dati in concessione e il contratto prevedeva che l'Accademia dovesse corrispondere una somma che potesse coprire le spese per le utenze rispetto all'uso di quegli spazi. Tutto questo tema caldo che è iniziato ormai da un paio di anni fa è partito proprio perché noi stiamo cercando di farli entrare nell'Accademia dai debiti che ha nei confronti del Comune ancora oggi, nonostante che sia stato sottoscritto un accordo per un piano di rientro, questo accordo non viene non viene rispettato. La risposta alla lettera dell'Accademia dei Musicisti non è stata formalizzata per il semplice motivo che noi in questo momento abbiamo i rapporti con l'avvocato dell'Accademia, quindi i nostri rapporti sono direttamente con chi sta seguendo la pratica sotto il punto di vista legale. Ancora non siamo arrivati un contenzioso ma ci stiamo incontrando con il loro legale per cercare di capire come risolvere la questione. I locali sono a norma, io non so come vengono recepite queste informazioni però i locali non ci risulta che non siano a norma. Se non sono a norma oggi non erano a norma neanche quando loro sono entrati e quando hanno sottoscritto il contratto, quindi ritenere che oggi non sono a norma la ritengo un'informazione sbagliata. È chiaro che loro sin dall'inizio quando è stato sottoscritto il contratto richiedono una serie di interventi a quell'immobile, però ripeto nel momento in cui uno sottoscrive un contratto l'immobile lo prendo in mano per quello che è e poi è chiaro che c'è sempre la possibilità di migliorarlo, però questo non può diventare il motivo per cui instaurare un rapporto così teso con le Amministrazioni, perché o non sottoscrive il contratto oppure si chiedono delle riserve nel momento in cui il contratto se si va a sottoscrivere. Il Museo non è aperto al pubblico. Anche questa interessante, nel senso che noi per esempio quando loro hanno deciso di trasferire i pianoforti a



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

Pesaro ma per un motivo più che dignitoso e che poteva avere anche per Fabriano uno sviluppo futuro interessante perché loro hanno avuto la possibilità di farsi conoscere l'interno di un'iniziativa importante è che era l'anno rossiniano, noi non l'abbiamo saputo e quindi noi ci siamo ritrovati il museo chiuso senza pianoforti, senza che nessuno ce l'avesse detto. Come non abbiamo saputo quando i pianoforti sono stati riportati all'interno del museo. L'unico indizio che avevamo era il fatto che gli eventi dell'anno rossiniano dovevano finire a fine anno e poi sono stati prorogati, abbiamo ipotizzato che loro facessero parte di questa proroga però una comunicazione non ci è mai pervenuta sul loro effettivo rientro nell'immobile. Quando sono tornati, ripeto senza che noi sapessimo quando, noi avevamo avviato i lavori per gli interventi all'interno del chiostro San Benedetto per togliere le infiltrazioni d'acqua che vanno a rovinare gli affreschi della chiesa e chiaramente per fare questo il cantiere era stato allestito all'esterno e quindi loro hanno lamentato il fatto che l'ingresso principale non era utilizzabile e il secondario non era idoneo perché non era adatto alla accesso ai disabili, però tutte le altre attività fatte all'interno del San Benedetto sono andate avanti, tanto che addirittura anche l'Università Popolare ha potuto continuare con delle accortezze adoperare facendo le loro iniziative. Quindi in realtà l'apertura al pubblico poteva avvenire come avveniva in passato, quindi fatto che non abbiamo aperto a mio avviso rimane una scelta unilaterale da parte di chi gestisce il museo. Perché in passato abbiamo sostenuto fortemente questo progetto? Io personalmente ci credo ancora nella validità del progetto, ritengo che ha tutte le potenzialità per portare a Fabriano una tipologia di turisti diversa rispetto ai turisti che possono intercettare o a tirare le altre attrazioni culturali che abbiamo in città. È anche vero che come ho detto più volte ma anche agli stessi interessati quindi stessi proprietari del museo, i progetti viaggiano anche sulle gambe di chi il progetto lo porta avanti e lo propone. Abbiamo sempre detto che al di là del L'idea geniale secondo me, anche se l'Assessore ci tiene a dire che non è l'unico Museo in tutta Italia di pianoforti storici, forse la sua unicità sta nel fatto che chi va a visitare il museo è la possibilità di ascoltarli e quindi riconosciuto la validità e l'abbiamo detto tutte le volte anche voi avete sottoposto un'interrogazione su questo tema. Purtroppo la difficoltà sta probabilmente nella capacità di gestione di questa attrazione, però ripeto da parte nostra e rimane in tutto e per tutto la volontà di collaborare, ma la collaborazione prevede una bilateralità, cioè se io sono disposto a collaborare ma dall'altra parte questa disponibilità non è poi così così forte o si continua ad avere delle pretese che non possono essere corrisposte diventa difficile, ma ripeto noi abbiamo questi contatti con l'avvocato a questo punto e lui stiamo cercando di capire come poter sbloccare questa situazione che vi assicuro che non è semplice.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi, per replica.

CONS. GIOMBI: Io penso che da questa vicenda, dal momento che anche lei ha detto che parla con l'avvocato, si capisce bene che l'Amministrazione si è trovata in una situazione tale che non si può sostenere



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

che creda nel progetto e che ci sia un'effettiva collaborazione dal momento che si parla tra avvocati e quindi già questo evidenzia come l'Amministrazione non sia riuscita a collaborare effettivamente con chi gestisce questo museo e quindi a valorizzare un progetto che a parole dite di credere ma che nei fatti non state valorizzando affatto.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

7. Interpellanza: assegnazione gestione antistadio.

PRESIDENTE: Passiamo all'ultima delle interpellanze: "interpellanza sull'assegnazione della gestione della antistadio". Consigliere Cingolani, prego.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Leggo un attimino questa interpellanza. Premesso che in data 14-9-2018 viene assegnata ad una società sportiva con determina 656 del 14.9.2018 in concessione l'antistadio comunale con annesso campo di calcetto sito in via Buoizzi per la durata di anni cinque. Considerato che tra gli obblighi di contratto vi è pure l'accollo delle utenze (luce, gas e acqua), che a tutt'oggi non so ancora state volturate, quindi mi chiedo come mai vi è in essere questa situazione e come si intende procedere per risanarla. Considerando che all'epoca anche gli uffici su questo avevano dato parere negativo, è stato un po' un percorso accidentato e poi loro avendo questo documento del 14/9 sono poi venuti in possesso mi sembra fine febbraio, inizio marzo, però a tutt'oggi a me risulta che il Comune paga tutte le utenze che dovrebbe pagare loro. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Cingolani, alle ore 19.48, è uscito il Consigliere Crocetti.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Soltanto per dire il contenuto dell'interrogazione è stato presentato anche da Consigliere Scattolini che ha richiesto la risposta scritta, quindi la risposta scritta è stata prodotta non so se è stata già inviata, ma verrà inviata. Io l'ho letta e quindi arriverà a breve. Però intanto chiaramente diamo risposta anche orale all'altra interrogazione che verte sullo stesso tema.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco, alle ore 19.49, è uscito il Consigliere Giombi.

PRESIDENTE: Assessore Bolzonetti, prego.

ASS. BOLZONETTI: Grazie, Presidente. Con nota del 16 gennaio 2019 l'ufficio economato ha comunicato alla Galassia gli estremi dei contratti per la fornitura di gas metano, energia elettrica e servizio idrico e il nulla osta al subentro di tali contratti. Comunque per tutto il 2019 fino al 31 luglio il Comune ha continuato a pagare le utenze e i consumi delle utenze relative a quell'impianto perché la voltura delle utenze non è stata fatta. Il 26 settembre 2019 è stato inviato un sollecito alla Galassia Sport con cui si è quantificato l'importo



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

delle utenze pagate dal Comune al 31 luglio ammontante a 5.849 e quindi la richiesta di pagamento di restituzione di queste somme alla Galassia. Ad oggi la Galassia ha provveduto a volturare l'utenza del gas e l'utenza relativa all'energia elettrica, manca ancora la voltura per l'utenza idrica. Adesso dobbiamo un attimo vedere che seguito avrà questa nota inviata il 26.9, non so quando è stata ricevuta dalla Galassia, penso fine settembre - primi di ottobre, e poi naturalmente è questa comunicazione oltre a contenere l'entità delle somme da restituire, c'è un appunto un sollecito deciso e altrimenti si provvederà al distacco dell'utenza idrica, che oggi ancora non è stata volturata. Lei ha fatto riferimento a un iter un po' problematico, in realtà non sono a conoscenza di questi problemi. Credo che potesse dare rispetto a questi punti che non erano trattati per ... ma che lei ha rappresentato verbalmente delucidazioni a parte dell'Assessore Scaloni che oggi non poteva essere qui presente.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani per replica.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Sì, adesso sono soddisfatto in parte, praticamente è stato chiarito che alcune cose si stanno sistemando, rimangono in piedi questi cinquemila e passa euro che come direbbe il Vice Sindaco pagherà Pantalone, speriamo di no. Se poi, Assessore, lei mi fa la cortesia magari se una volta che entro la fine anno penso, o a inizio dell'anno nuovo, si risolve questa questione se poi me lo fa sapere. La ringrazio.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

8. Integrazione al piano delle alienazioni, valorizzazione ed acquisizione dei beni immobili comunali - anno 2019

PRESIDENTE: Passiamo agli argomenti da trattare: "integrazione al piano delle alienazioni, valorizzazione acquisizione dei beni immobili comunali - anno 2019". Relatore Assessore Bolzonetti, prego.

ASS. BOLZONETTI: Grazie, Presidente. Rispetto al piano delle alienazioni e valorizzazioni, che è stato approvato il 13 marzo 2019 in occasione anche dell'approvazione del bilancio di previsione, si è resa necessaria questa variazione consistente in un'integrazione in quanto si è ritenuto opportuno inserire ulteriori due cespiti nel piano delle valorizzazioni. Un primo cespite è l'immobile comunale adiacente al cimitero le Cortine denominato Casa del Custode, sito in via Lazzaretto, che è stato dichiarato inagibile a seguito del sisma del 97 e necessita di interventi strutturali per 40.000 €. Questi lavori saranno a totale carico del locatario concessionario comodatario e dovranno essere autorizzati dal servizio competente. Un secondo cespite riguarda l'area antistante l'immobile denominato Le Conce, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano. Si prevede di concedere l'uso di detta area nell'ambito di un progetto di riqualificazione dell'immobile e dell'area circostante da parte della Fondazione Carifac che si farà carico di tutti i costi necessari appunto per la realizzazione di questi interventi. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Io faccio presente quello che ho già detto in Commissione. Questo atto per me ha proprio una pregiudiziale. In Commissione avevamo detto magari facciamo delle integrazioni, l'ho riletto, facciamo degli emendamenti, non se ne vede proprio nemmeno come farli gli emendamenti, cioè nega se stesso all'interno, non ci sono delle cose sull'atto, i tempi, i termini. Adesso l'Assessore ha detto la Fondazione si farà carico dei lavori, quali lavori? Per chiuderla? Lì si parla della chiusura della strada, per renderla pedonabile, qui nell'atto. Che lavori ci sono, per poi rimanere come via di fuga? Sappiamo benissimo come è quella strada, in fondo c'è la Madonna delle Grazie per cui già una strozzatura, però rimane una via di fuga anche con la chiusura pedonale? Rispetto al primo, la casa del custode delle Cortine si parla di 40.000 €, io adesso non vorrei ripetere quello che è stato detto in Commissione che sinceramente sono rimasta un attimo sbalordita quando ho chiesto 40.000 a fronte di quanti anni qui non c'è scritto nulla, l'Assessore mi ha detto se è per comodato d'uso la riprendiamo quando vogliamo, cioè anche no perché se io fossi che mette 40.000 € di lavori denuncio il Comune per danni per una cosa del genere. Questo atto veramente vi prego, ritiratelo e presentatelo al prossimo Consiglio completo, cioè per scritto in maniera



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

differente.

PRESIDENTE: Assessore Bolzonetti, prego.

ASS. BOLZONETTI: Allora andando ad analizzare il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni quello approvato a marzo e poi mi sono andato a prendere anche quelli del 2016-2017, le uniche condizioni previste per gli immobili da alienare o valorizzare riguardano solo immobili da vendere o da acquisire e la condizione è il prezzo fissato, non c'è nient'altro. Questo è un inserimento dei beni nel piano della valorizzazione e poi ci saranno atti successivi, come sempre è stato fatto, per definire le locazioni, i comodati e così via. Questo è solo l'inserimento. Tra l'altro andando a guardare il piano delle valorizzazioni approvato in passato nel 2016 e 2017, mi è balzata all'attenzione una questione. La Giunta Comunale del 20 aprile 2017 ha deliberato, con il parere favorevole dei partecipanti, la concessione a titolo gratuito di locali siti in piazza Giovanni Paolo II. Questi locali non erano neanche inseriti nel piano delle valorizzazioni. quindi vorrei chiedere a chi adesso fa puntualizzazioni così cosa diavolo è stato fatto con questa delibera, visto che nel piano delle valorizzazioni quei cespiti lì non c'erano.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: In questo abbiamo voluto dare ancora più trasparenza rispetto a quella che forse era dovuta, nel senso che noi avremmo potuto semplicemente elencare quali i beni che avremmo voluto inserire all'interno dell'elenco senza andare poi a specificare il motivo per cui lo facevamo. Non è un atto dovuto dire poi cosa ce ne farà di questi immobili, però essendo effettivamente delle richieste che ci sono pervenute che abbiamo condiviso perché riteniamo che possano avere un valore importante per lo sviluppo di alcune parti della città in un caso quindi nel caso dell'area antistante Le Conce e nell'altro sfruttare la possibilità da parte di un privato che si è reso disponibile a finanziare un intervento per recuperare un immobile che attualmente non è utilizzato perché è in condizioni pietose, ma che invece è uno stabile che potrebbe essere utile per migliorare l'attività dei volontari che si occupano in questo caso del gattile, abbiamo ritenuto che potesse essere interessante anche per dare trasparenza all'atto che si stava facendo e delle motivazioni, perché altrimenti non dice perché non ce l'avete messo all'anno scorso avete fatto il bilancio e lo andate a inserire adesso, perché sono delle esigenze tra virgolette che sono sorte durante l'anno. Oltretutto per quanto riguarda la casa del custode ripeto c'è già stato un impegno nel fare questo tipo di intervento perché effettivamente hanno necessità di un immobile che gli possa consentire di fare queste attività in modo migliore. Dall'altra parte invece c'è un portarsi avanti, nel senso che noi intanto lo mettiamo all'interno del Piano, ma non sappiamo neanche quale sarà poi utilizzato ne verrà fatto, se ne verrà fatto, perché è collegato (quella delle



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

Conce) a tutta una serie di eventi che dovranno a cadere dalla realizzazione del polo museale alla realizzazione del bar tavola calda, all'assegnazione di questo locale, al fatto che ti andrà a gestire locale avrà bisogno di avere pure una parte esterna, però intanto lo abbiamo inserito per dare la possibilità di poterlo in caso utilizzare. È chiaro che poi tutto quello che ne viene dopo dovrà essere realizzato con degli atti appositi per ciascuno, quindi il progetto del gattile dovrà seguire il proprio iter e l'utilizzo poi di questo spazio dovrà seguire il proprio iter. Oltretutto come per tutti gli altri beni messi all'interno dell'elenco non è che ci sarà una assegnazione da parte nostra a un soggetto ben identificato e anche lì bisognerà seguire tutte le procedure di trasparenza e di partecipazione che saranno necessarie. Qui ci siamo portati un po' avanti, ma ripeto perché forse abbiamo voluto specificare il motivo per cui questi beni non erano stati inseriti a inizio anno. Era chiaro che comunque da parte vostra ci sarebbe stata anche la domanda, qual è l'interesse nell'inserire questi beni all'interno del Piano oggi, abbiamo avuto in qualche modo specificarlo prima inserendo all'interno di questo atto specifiche che forse non erano necessarie.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco, alle ore 20:01, sono entrati i Consiglieri Crocetti e Giombi.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Prima una risposta all'Assessore. Allora adesso faccio una battuta, no perché Bibbiano, cioè ogni volta dobbiamo andare adesso, siccome non riguarda Fabriano dico Bibbiano, guardiamo dietro, se è per questo altre cose non sono state messe nel piano delle valorizzazioni perché non è stato messo mi risulta l'ex asilo, ex centro sociale occupato e poi dato e non c'è stato messo nemmeno Emergency, cioè dipende. Adesso c'è, successivamente. Allora non guardiamo sempre gli altri ogni tanto guardiamoci dentro casa, queste sono cose successe molto più di recente e non nel 2016-17 non ricordo. Questo è successo adesso, però. Le differenze sono queste probabilmente, qui si parla di 40.000 € rispetto ad una cosa giustamente il Sindaco dice l'abbiamo messa e poi dopo si vedrà, che vuol dire che va bando? Però c'è qualcuno che ce l'ha chiesta giustamente, io non è che ce l'ho con chi tiene i gatti per dire perché tanto abbiamo capito chi è che vuole giustamente quel posto, visto che già pieno di gatti, almeno mettiamolo a posto prima che crolli definitivamente, lo capisco e non è che vengo a contestare questo, ma il modo. Io non so, chiedo anche aiuto ai colleghi, se è nelle valorizzazioni forse è stato un eccesso allora. Normalmente quando l'Assessore Pascucci, che adesso è rientrato, ci presentava il piano delle alienazioni spiegava quali erano le cose, come funzionava, per quanto tempo, c'è una cosa il primo anno, il secondo anno, il terzo anno, io veramente questo atto fatico a capirlo. Era questo che contestavo, non è rispetto alle due cose da fare. Apposta ho detto non ho una pregiudiziale assoluta, la pregiudiziale è rispetto all'atto.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

PRESIDENTE: Assessore Bolzonetti, prego.

ASS. BOLZONETTI: Questi due cespiti vengono inseriti nel piano delle valorizzazioni. Se noi andiamo a prendere i piani attuali e quelli progressi, nel piano della valorizzazione ci sono le indicazioni e i dati dell'immobile, non c'è niente di più. Forse come ha detto il Sindaco qui c'è stato un eccesso di precisare certe cose, ma non è che andavano precisate ulteriormente, saranno atti successivi se andrà in porto il discorso ecc. che definiranno la locazione, la concessione o il comodato. Un piano delle valorizzazioni non può da queste indicazioni. Se questi sono stati inseriti qui è nella prospettiva di, ma sarà definito con atti successivi.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Solo una precisazione. Quello che dice Barbara è l'aspetto formale, sulla sostanza siamo tutti d'accordo, che problema c'è? Se la forma, e i regolamenti hanno una loro logica, magari nella discussione veniva esplicitata la funzione di questi beni che andavamo a mettere nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, è la forma dell'atto quella che adesso diciamo che si poteva scrivere meglio. Se leggiamo le prime due pagine sono difficili da capire, ci sono anche delle contraddizioni. La sostanza va bene, l'atto a parer mio formalmente non è corretto.

PRESIDENTE: Siamo nella fase delle dichiarazioni di voto, chi vuole prendere la parola? Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Io al momento del voto uscirò, perché allora non ho capito l'atto e non mi sento in grado di votarlo né negativamente né positivamente perché per me questo atto è accettabile e non lo voto, nel senso che esco dall'aula, volevo fare questa dichiarazione.

PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Allora metto ai voti l'atto. Votazione aperta, votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 5, astenuti 3. Contrari: Arteconi, Stroppa Renzo, Balducci, Crocetti, Giombi. Astenuti: Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini. Approvato

VOTAZIONE

PRESENTI: 23



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 5 (Arteconi, Stroppa Renzo, Balducci, Crocetti, Giombi)

ASTENUTI: 3 (Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini)

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta, votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 5, astenuti 3. Contrari: Arteconi, Stroppa Renzo, Balducci, Crocetti, Giombi. Astenuti: Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini. L'atto è approvato.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 5 (Arteconi, Stroppa Renzo, Balducci, Crocetti, Giombi)

ASTENUTI: 3 (Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini)



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

9. Affidamento del servizio di tesoreria comunale ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. N. 267/2000. Approvazione schema di convenzione.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo che è l'affidamento del servizio di tesoreria Comunale ai sensi dell'articolo 210 del decreto legislativo 267/2000. Approvazione schema di convenzione. Assessore Bolzonetti, prego.

ASS. BOLZONETTI: Grazie, Presidente È in scadenza la convenzione per il servizio di tesoreria stipulata a maggio del 2015 e che vede come tesoriere comunale la Banca UniCredit Spa. Scade il 31/12 è necessario approvare lo schema di convenzione per dar modo di attivare le procedure di evidenza pubblica. Lascio la parola alla dottoressa De Simone se vuole aggiungere qualcosa e fare alcune precisazioni.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Bolzonetti, alle ore 20.10, è entrata la Consigliera Pallucca.

PRESIDENTE: Prego, dottoressa De Simone.

DOTT.SSA DE SIMONE: Ripeto più o meno i contenuti di quanto riportato già in Commissione bilancio. Il servizio di tesoreria riguarda tutte quelle operazioni di gestione delle entrate e delle spese, di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese e di eventuali gestione titoli. Il Testo unico degli enti locali espressamente prevede che si proceda ad un affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica previa approvazione da parte del Consiglio Comunale dello schema di convenzione che regola e disciplina le modalità di gestione del servizio da parte del soggetto tesoriere aggiudicatario. In questo schema di convenzione quindi sono state riportate espressamente le modalità operative di gestione appunto delle attività di cassa del Comune di Fabriano, applicando pedissequamente le disposizioni normative vigenti in materia e cioè per quanto riguarda la gestione informatizzata del servizio e quindi l'applicazione del sistema Siope + a cui il Comune di Fabriano ha aderito a partire dal primo luglio 2018 ed è una normativa specifica imposta dall'AgID e dal MEF che prevede oramai la gestione informatizzata del servizio. Ciò significa che non ci saranno più, non c'è più materiale cartaceo che viene trasmesso in banca, i vecchi mandati di pagamento e le vecchie reverse di incasso, ma tutto girerà su un circuito informatico, su un sistema informatico messo a punto dalla AgID che transita tramite Bankitalia. In questo modo quindi tutti i flussi finanziari del Comune di Fabriano così come di tutti gli altri enti locali e delle pubbliche amministrazioni vengono controllati in tempo reale dalla Banca d'Italia e dal MEF. Abbiamo utilizzato per definire questo schema di convenzione lo schema tipo che era stato messo a punto dall'AgID. In questo schema di



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

convenzione ovviamente vengono disciplinati tutti gli altri servizi che vengono svolti dal tesoriere comunale nei confronti del Comune di Fabriano e faccio riferimento per esempio alla gestione dei MAV per la riscossione delle entrate dei servizi a domanda individuale quali mense scolastiche, trasporto scolastico e asili nido. Ci siamo riservati la possibilità di prevedere ulteriormente l'utilizzo dello strumento di incasso del MAV per altri servizi a domanda individuale laddove l'Amministrazione Comunale lo ritenesse opportuno. Questo perché nel frattempo ovviamente sta sempre più sviluppandosi il sistema dei pagamenti elettronici PagoPa. Anche questa è un'altra piattaforma di gestione elettronica voluta da AgID che va ad interfacciarsi con il sistema Siope + messo a punto per controllare i flussi "bancari" del Comune e per esempio col sistema PagoPa ricordiamoci che l'anno scorso abbiamo implementato la riscossione delle entrate relative alle lampade votive, per cui per il momento il servizio lampade votive viene riscosso tramite il sistema PagoPa, mentre le altre entrate con il MAV e altre ancora normalmente. In questa convenzione inoltre sono previste le modalità di gestione dei POS. Abbiamo previsto per esempio la fornitura a titolo gratuito di almeno cinque postazioni POS per appunto i pagamenti elettronici, POS fisici ma anche virtuali, tenuto conto delle esigenze che sono emerse dagli altri servizi, sto parlando del museo della carta, la possibilità di prevedere un Pos in pinacoteca e alla possibilità di prevedere altri Pos quindi laddove ce ne fosse esigenza in altre strutture gestite dal Comune di Fabriano. Ovviamente abbiamo cercato di comprendere una stima dei costi perché il servizio di tesoreria non è più come un tempo dove erano le banche a riconoscere dei contributi ai Comuni, pur di aggiudicarsi la gestione del servizio di tesoreria. Come ho spiegato in Commissione bilancio la gestione del servizio di tesoreria non è più conveniente per le banche, in primis perché con l'imposizione da parte del Governo centrale della tesoreria unica tutte le disponibilità liquide di tutti gli enti locali confluiscono in Banca d'Italia, quindi rientra nella effettiva disponibilità dell'amministrazione centrale che utilizza per i propri pagamenti anche i flussi di cassa degli enti locali, quindi non avendo giacenze presso di sé non possono riutilizzare le disponibilità liquide dei Comuni per attività finanziarie e sia perché in questo periodo tutti sanno quale è la politica monetaria messa in piedi dalla Banca Centrale Europea, che prevede addirittura la possibilità di utilizzare disponibilità liquide messe a disposizione dal circuito bancario con modalità molto più convenienti di quelle riconosciute precedentemente agli enti locali. Detto ciò quindi il nostro servizio di tesoreria ha un costo sia perché le banche non hanno più interesse nella gestione delle tesorerie comunali sia perché vi sono alcuni servizi come appunto i MAV che attualmente ci vengono forniti a dei costi ben specifici sia altri servizi quali per esempio le Commissioni sugli incassi o sugli addebiti fatti con l'SDD, abbiamo quindi cercato di quantificare un costo di gestione omnicomprensivo che sarà posto come importo a base di gara per rendere quantomeno più appetibile questo servizio di tesoreria, perché ultimamente appunto le banche sono alquanto disinteressate alla gestione di questo servizio, ricordando che comunque la tesoreria è un servizio essenziale per l'ente, cioè il Comune non può rimanere senza servizio di tesoreria. Quindi ci auguriamo che ci sia una partecipazione interessata da parte di più istituti di credito e che



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

la gara venga aggiudicata entro il 31 dicembre di questo anno, anche perché Unicredit ha comunicato che è disposta ad accettare una proroga non superiore ai 3 mesi dalla data di scadenza del contratto.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Adesso la dottoressa diceva che Unicredit ha comunicato che non più di 3 mesi dalla scadenza del contratto, ma se come abbiamo già ipotizzato in commissione non dovessero partecipare altre banche loro sono comunque obbligati a mantenere il servizio, sbaglio?

DOTT.SSA DE SIMONE: Sono sì obbligati, però comunque il Comune ha l'obbligo di mettere in atto tutte le procedure dovute per legge per individuare un nuovo gestore del servizio di tesoreria.

PRESIDENTE: Consigliere Cingolani, prego.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Anche in Commissione avevamo rilevato se nessuno si accolla diciamo questo servizio automaticamente continua, si attivano le procedure, però poi i parametri, i costi cambiano o sono quelli del contratto vecchio?

PRESIDENTE: Prego, dottoressa.

DOTT.SSA DE SIMONE: Restano in piedi ovviamente i patti e le condizioni della precedente convenzione di tesoreria, quindi fino a quando siamo in proroga non vi è un nuovo disciplinare di gara, non vi è una nuova aggiudicazione con criteri diversi e quindi si applicano le condizioni e i patti previsti dalla precedente convenzione di tesoreria.

Si dà atto che dopo l'intervento della dottoressa De Simone, alle ore 20.19, è uscita la Consigliera Pallucca.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Metto ai voti la proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23. Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta, votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, nessun contrario, nessun astenuto. Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

10. Mozione: Tutela dei 200 tigli del viale Stelluti Scala.

PRESIDENTE: Passiamo alla sezione mozioni. Prima mozione: "tutela dei 200 tigli del viale Stelluti Scala". Consigliere Giombi, prego Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Questa mozione nasce da una dichiarazione fatta dal Sindaco durante il Consiglio Comunale passato, in cui lega la permanenza dei tigli e degli alberi dei viali alberati, quindi delle piante che rendono belli i viali al costo della potatura degli alberi. Leggo quanto ha dichiarato il Sindaco nel Consiglio Comunale 12 settembre 2019 a un'interpellanza che aveva ad oggetto il degrado del verde pubblico. Lui dice: *"lungo viale Stelluti Scala gli alberi sono diventati grandi da richiedere la potatura ogni anno con un impegno economico gravoso, oppure se immaginare sostituire il viale rimettendo degli alberi che comunque negli anni ritorneranno ad essere grandi come questi, ma ci vorrà tempo"*. Alla fine dice: *"Io sono per prevedere la sostituzione anche se graduale di questi viali"*. Dalla dichiarazione che penso sia abbastanza inequivoca si lega la permanenza degli alberi al costo della potatura. È ovvio che se degli alberi sono malati ed è ovvio che se gli alberi recano un pericolo devono essere tagliati, ma non si può pensare di tagliare un albero perché costa potarlo. Io più volte ormai da più di un anno dissi all'Assessore Pascucci che in viale XIII Luglio ci sono degli alberi che letteralmente entrano dentro le case dei cittadini e ancora oggi aspetto che vengano fatti gli interventi, così come sicuramente devono essere fatti gli interventi di potatura anche nel viale Stelluti Scala quando gli alberi appunto entrano nelle abitazioni, ma ciò non toglie che la permanenza degli alberi non possa essere legata al costo della potatura. È illogico se non perverso pensare che siccome costa potarli allora bisogna piantarli di nuovi. Io ringrazio i collaboratori perché hanno contato il lungo viale Stelluti Scala la presenza di ben 200 tigli e di 15 aiuole in cui non sono presenti. Quindi io impegno non solo a difendere la permanenza di questi tigli, ma anche di piantare altri 15 piante anche come simbolo soprattutto in questo momento in cui il tema ambientale è visto giustamente così importante. La valenza, l'importanza e la bellezza del viale Stelluti Scala è stata anche oggetto di un bellissimo video fatto dal già Presidente del Consiglio Comunale Mauro Cucco che ha reso pubblico ed è stato poi virale questo video in cui si evidenzia la bellezza anche storica di questo viale alberato. Quindi io con questa mozione spero che tutti siano d'accordo sul fatto che i costi della potatura non posso essere il motivo, la causa per il taglio degli alberi e quindi impegno a mantenere questi alberi, salvo che appunto si accerti che alcuni alberi non rechino pericolo e chiedo di impegnare l'Amministrazione anche a piantarne 15. Ad ogni modo mi permetto di dire che in un momento storico come quello attuale in cui le vicende, come l'esempio della Whirlpool, che potrebbero purtroppo anche rimembrarsi nel nostro territorio, la questione della sanità che poi ne parleremo nell'atto successivo fanno presente che l'Amministrazione come un buon padre di famiglia si



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

deve occupare centralmente dei temi importanti che legano l'essenza della vita della città. Soltanto il pensare di tagliare delle piante perché costa potarle credo che evidenzi già la perversione della Amministrazione. Io quindi invito a votare la mozione e penso che tagliare un albero perché costa potarlo credo che sia un ragionamento illogico e perverso. Siccome penso di conoscere lingua italiana credo di poter dire che sia illogico per non dire peggio pensare di tagliare un albero perché costa potarlo, soprattutto in una situazione in cui il Movimento 5 Stelle si vanta di essere un movimento ecologista. Siccome il Sindaco più volte dice che le dichiarazioni fatte in Consiglio Comunale sono importanti, lui in quella dichiarazione ha chiaramente legato i costi della potatura al taglio degli altri, quindi io invito a smentirlo e a votare insieme questa mozione. Invito anche l'Amministrazione a concentrarsi su temi essenziali e non tergiversare su temi che poi oltretutto vedono la contrarietà della maggioranza della città. Oltretutto avevo fatto anche un accesso agli atti ma ad oggi ancora non è pervenuto, sembra esserci una perizia del 2011-2012, però non l'ho letta perché ancora l'accesso agli atti non mi è stato dato, dichiara che i tigli sono sostanzialmente tutti in buona salute e in una situazione come quella attuale credo che le risorse pubbliche debbono essere centellate sulle questioni veramente importanti. Ringrazio per l'ascolto e mi dispiace di sentire sempre il vocio e ringrazio la Presidente di mantenere sempre in maniera composta il Consiglio, infatti quando io parlo possono parlare tutti per disturbarmi. La ringrazio per la sua onestà intellettuale.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giombi, alle ore 20:20, è entrata la Consigliera Pallucca.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Io vorrei far notare al Consigliere Giombi che è lui che porta questo tema in Consiglio Comunale e quindi se ne stiamo parlando non è perché noi abbiamo un'attenzione particolare a temi che lei ritiene secondari, ma perché lei ritiene questo tema così importante da portarlo all'attenzione del Consiglio Comunale. Delle due l'una, o è importante e quindi ne parliamo in Consiglio Comunale oppure non è importante e quindi soprassediamo. Come amo dire a volte a chi mi dice che vengono affrontati temi poco importanti, io dico anche che uno a casa nonostante tutto quello che c'è da fare ma le ragnatele ogni tanto dal soffitto le toglie, anche se non sono così importanti. All'interno dell'attività di un'Amministrazione ci sono una serie di temi da affrontare, chiaramente alcuni di secondaria importanza, ma di cui comunque bisogna tener conto e altri temi chiaramente di importanza più elevata che coinvolgono la collettività in maniera più piena. Oltretutto, come al solito, la strumentalizzazione è sempre dietro la porta perché quando il Consigliere Giombi riporta le mie affermazioni non lo fa integralmente, ma estrapolando due parti di quello che ho detto in maniera del tutto strumentale. Leggo per intero così cerchiamo di capire anche l'assurdità veramente nel parlare di questo argomento con questi contenuti e con queste motivazioni. La mia affermazione in Consiglio



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

Comunale è stata questa, si parlava della programmazione degli interventi sul verde pubblico e quindi a un certo punto dico: prima o poi bisognerà fare anche, ve lo anticipo, un ragionamento coinvolgendo anche la cittadinanza sulla sostituzione dei viali alberati storici. Il viale alberato viale Stelluti Scala bisogna decidere senza imporre niente, ma facendo un ragionamento disteso e condiviso se vale la pena lasciarlo così com'è oppure se programmare una sostituzione completa degli alberi, perché lungo viale Stelluti Scala gli alberi sono diventati così grandi da richiedere potature ogni anno con un impegno economico gravoso oppure se immaginare di sostituirlo rimettendo degli alberi che comunque negli anni torneranno ad essere grandi come questi e dico come già detto gli alberi non sono degli Highlander quindi la programmazione è necessaria così come è necessaria nel verde pubblico è necessaria anche nel verde privato, ma ci vorrà tempo per evitare che rami, quindi ma ci vorrà tempo nel prendere questa decisione e nel fare questa programmazione, per evitare che ora mi entrino all'interno delle finestre delle case. Le essenze che sono presenti in questo momento sono di grandi dimensioni e quindi ogni anno quando viene messa nuova vegetazione i rami arrivano appunto a toccare le pareti e quindi bisognerà fare un ragionamento. Chiaramente avete capito che io sono per prevedere una sostituzione anche se graduale di questi alberi, ci sarà tempo per parlarne in caso. La mia risposta potrebbe finire qui. Dopodiché possiamo andare in maniera più approfondita, vi devo fare una spiegazione? Io la faccio ripeto. Io ho anche delle proposte e organizzerò prima o poi un sopralluogo un sabato mattina, darò appuntamento ai cittadini e a chi vuole per fare un giro lungo il viale, far capire quali sono le criticità che io ho rilevato visivamente, ma che visivamente non sono sufficienti, esistono degli strumenti, io personalmente nella mia professione ho utilizzato più volte uno strumento che si chiama Arbotom, che è un tomografo di massa che serve a fare una sorta di tomografia quindi di TAC ai fusti degli alberi per capire se internamente i tessuti sono ancora integri oppure no. La cosa che preoccupa di quel viale è non tanto l'integrità del fusto, ma l'integrità di quella che viene chiamata la corona, il castello, cioè dove i rami dipartono dal fusto. Purtroppo negli anni sono stati fatti degli interventi molto intensi, sono state fatte quelle che vengono chiamate le capitozzature. Io vi invito a cercare su internet capitozzature e troverete migliaia e centinaia di trattati sul perché le capitozzature non vanno fatte, su quali sono le conseguenze sugli alberi che vengono capitozzati, quali sono i problemi che si creano sugli alberi e perché sugli alberi che sono stati capitozzati più volte è il caso di fare un monitoraggio e non è sufficiente farlo con questa cadenza con cui è stata fatta fino a oggi. Di solito le valutazioni di stabilità degli alberi hanno durata massima di tre massimo 5 anni, ogni tre anni andrebbero rifatte, massimo ogni cinque, soprattutto per alberi di quest'età, per alberi che stanno lungo un viale alberato, per alberi che hanno delle piazzole a disposizione molto limitate per cui soffrono per asfissia radicale, per ristagnazione di acqua che non possono essere verificate, per il fatto che su un lato le radici sono state tagliate perché è stata fatta la fognatura, per il fatto che spesso sono passate sotto condutture per cui più volte le radici sono state tagliate, per il fatto che non si trovano in un ambiente naturale, per cui non è un caso che nella legge regionale viene previsto per i tigli una turnazione di



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

80-100 anni. È vero che in natura i tigli arrivano a vivere anche 300 anni, ma in natura l'ambiente chiaramente è diverso da quello cittadino, per tutta una serie di motivi. È un sistema complesso quello delle alberature stradali, esiste anche un manuale fatto dal Ministero dell'Ambiente, dove ripeto è leggibile e comprensibile a tutti dove si dice anche il fatto che le alberature stradali non possono essere trattate per alberi singoli, ma devono essere trattate per forza di cose come un complesso unico, perché non è possibile fare quello che chiede il Consigliere Giombi, cioè di ripiantare i 15 alberi assenti per due motivi: uno estetico perché noi ci ritroveremo ad avere un viale con alberi alti e grandi chiome e alberi piccoli con chiome piccole. Oltre a quello estetico, c'è un motivo fisiologico, ossia gli alberi piccoli, perché non è pensabile piantare alberi grandi, perché più gli altri sono grandi e più bassa è la possibilità che questi attecchiscano e quindi di solito i viali alberati si fanno con alberi piccoli non soltanto per diminuire le spese, ma perché si ha una maggiore possibilità e probabilità che questi alberi sopravvivano ai primi anni dopo l'impianto e soprattutto ricomincino a crescere appena piantati, perché alberi grandi di solito quando vengono impiantati si fermano, per diversi anni non crescono perché devono prima sviluppare l'apparato radicale, si devono adeguare e quindi, anche se dovessero resistere i primi anni di impianto, non crescerebbero, ma soprattutto subiscono le influenze negative della presenza degli alberi più grandi perché l'ombra delle chiome che sovrastano le chiome degli alberi più piccoli costringono questi alberi nella ricerca della luce a crescere non in maniera verticale ma cercando la luce, quindi malformati. C'è proprio un passaggio all'interno di questo codice che è stato scritto appunto dal Ministero dell'Ambiente in cui si evidenzia soprattutto questo. Viene detto che le alberature storiche e in questo caso ci avviciniamo, non siamo ancora a livello di storicità, a livello di definizione di queste alberature, però sono una categoria a sé stante presentando una serie di problematiche sia di ordine vincolistico che tecnico. Un'alberatura storica per sua natura ha un forte impatto paesaggistico e questo possiamo dire che ce l'ha per la città e la possibilità di sostituirla determina una serie di problematiche sia a livello autorizzativo sia a livello di opinione pubblica, che è l'aspetto proprio per il quale io, quando ho detto questa cosa, ho sottolineato più volte l'esigenza comunque di fare un percorso condiviso, esprimendo poi alla fine quello che a mio parere, che è un parere da tecnico ma che potrebbe essere smentito facilmente da un tecnico che può, approfondendo soprattutto la questione, dare un parere diverso. La successiva sostituzione di questa, determina problematicità da affrontare e gestire sia di ordine estetico in quanto passando a una struttura disetanea, e qui si dice appunto da un punto di vista tecnico il possibile abbattimento di alcune piante a seguito di una valutazione di stabilità, come è avvenuto, oltretutto ci sono a tutt'oggi degli alberi in piedi che l'ultima volta che sono state fatte le potature erano stati individuati come alberi da abbattere e quelli bisogna abbatterli. Alcuni li abbiamo battuti, erano proprio cavi all'interno, e questi ancora non hanno questo livello di pericolosità, quindi stanno ancora in piedi ma se ci fate caso sono quelli senza la targhetta. Il censimento che è stato fatto in quegli anni è stato fatto numerando gli alberi e quindi ogni albero è identificato con un codice targhetta. Alcuni alberi, penso che ci siano ancora tutti, ma la



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

maggior parte degli alberi senza quella targhetta sono gli alberi che erano stati individuati da abbattere per cui la targhetta non era stata apposta, quindi sono alberi che vanno comunque abbattuti. La successiva sostituzione di quelli che vengono tagliati a random lungo il filare perché danneggiati determina problematiche da affrontare e gestire sia di ordine estetico, come dicevo prima, in quanto passando a una struttura disetanea, cioè di alberi di diverse età, viene penalizzato l'aspetto paesaggistico, sia tecnico ad esempio la messa a dimora di un giovane esemplare in uno spazio limitato e la successiva manutenzione del filare, in generale sono alberature che necessitano di un particolare monitoraggio perché le piante sono vicino alla fine del ciclo biologico - come indicato dalla legge regionale 80-100 anni - e la decisione di sostituire una verdura storica valutata applicando i più idonei protocolli e tecniche valutative di stabilità. Io questo, sono sincero, l'ho letto dopo aver fatto questa dichiarazione, perché per chi opera su questo settore sono nozioni che vengono prese in considerazione all'ordine del giorno ogni volta che si fa una valutazione della stabilità degli alberi. Sotto questo punto di vista qui sono d'accordo con il Consigliere Comunale, si sta facendo un polverone su un tema che non esiste. Ho detto chiaramente nella dichiarazione che è stata riportata a stralci all'interno della mozione che è un percorso di programmazione, di progettazione di una sostituzione che comunque prima o poi dovrà essere fatta, questo penso sia comprensibile a tutti. Non è pensabile che questi alberi rimangano lì così per sempre. Pensare che sia possibile farlo o impuntarsi nel non tagliarli mai significa semplicemente scaricare su chi verrà dopo, noi godremo fino alla fine dei nostri giorni di un viale più o meno bello perché poi piano piano inizieranno a mancare dei pezzi, perché comunque gli alberi ripeto fisiologicamente moriranno, non è un caso che alcuni si sono seccati, perché avendo tutti la stessa età, il fatto che diversi sono ci sta ad indicare che qualcosa sta succedendo e gli alberi non è che seccano in 5 anni. Alla prossima stagione vegetativa potremmo trovare degli alberi che non rivegetano e quindi comunque una programmazione va fatta. Pensare che questo possa essere procrastinato all'infinito e quindi dire io intanto mi godo la bellezza del viale e poi chi verrà dopo vedremo, ripeto anche quel viale lì 80 anni fa era un viale con alberi piccoli e noi oggi abbiamo avuto la fortuna di ereditarlo in questo modo e soprattutto chi è stato prima di noi di poterlo far crescere e migliorare nel tempo. Se noi ipotizziamo, in futuro programandolo, anche sulla base del nuovo regolamento di gestione verde, che ho detto che verrà portato all'attenzione a breve, all'interno del quale, come in tutti gli altri regolamenti del verde, è prevista che la valutazione della sostituzione dei viali alberati venga fatta anche sulla base dell'opportunità economica del farlo oppure no, perché comunque un Comune che deve gestire anche delle risorse economiche deve giustificare il fatto che mantiene un viale alberato sul quale ogni anno si spendono delle risorse a fronte di un progetto di sostituzione che consente anche di avere quell'aspetto. È uno degli aspetti che vanno considerati non è l'aspetto principale, ma è uno degli aspetti che vanno considerati ed è inserito, ripeto, in tutti i regolamenti del Verde che sono stati approvati fino a oggi in Regione, ma è una cosa e comunque va programmata. Quindi io mi impegno di nuovo quando avrò modo di fare questo sopralluogo con chi sarà



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

interessato a farlo insieme a me per vedere insieme quali sono i problemi e iniziare intanto a fare formazione e informazione sul perché prima o poi una decisione dovrà essere presa. Spero che sia stato abbastanza esaustivo.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Stroppa Renzo.

CONS. STROPPA R.: Grazie, Presidente. Sostanzialmente mi trovo d'accordo con quello che ha detto il Sindaco, nel senso che concordo con la prima parte che onestamente per un buon svolgimento dei lavori del Consiglio non è che qualsiasi battuta, qualsiasi boutade deve essere trasformata, secondo me, in interpellanza, mozione eccetera perché sennò non si finisce più. Andando poi al discorso specifico di questo del Viale io personalmente non è che vedo così strana l'idea o così da assassini l'idea di cominciare a valutare la sostituzione delle piante, perché, come diceva anche il Sindaco, sono elementi naturali che hanno un loro corso e quindi prima o poi quelli sono stati messi negli anni 30, ci sono le vecchie foto che fanno vedere alberelli piccolini, e adesso noi li troviamo che hanno diametri di 30-40 centimetri. Non staranno lì altri 50 anni. Tra l'altro la famosa relazione che è stata fatta 4 anni fa più o meno, già loro non dicevano che stanno messi bene, tutt'altro, dicevano che io ho uno stralcio, un passo importante secondo me è: *"complessivamente l'alberatura risulta piuttosto vecchia e presenta in modo diffuso un vigore vegetativo scarso"*. Già questo comincia a dare qualche allarme. Avevano individuato già 14 piante da abbattere e ne sono state abbattute mi sembra 4 o 5, quindi una decina all'epoca erano già da abbattere. Comunque è fatta molto bene e tra l'altro fatta da tecnici sicuramente non di parte, non dalla parte dell'Amministrazione, però nelle schede, nelle singole schede, albero per albero, nella valutazione di stabilità quasi tutti, a parte quelli giovani chiaramente, presentano delle criticità, quali sono malati, quali sono cavi, quali hanno rotture, ferite e così via e quindi bisognerà cominciare a pensare a questo. Forse stasera se ne comincerà a parlare e poi si vedrà. Il Sindaco ha la relazione negli uffici, per cui a partire da quella lì, perché giustamente deve essere aggiornata e poi si vede. Nel merito della mozione, tra l'altro, la cosa specifica di salvare 200 tigli e metterne altri 15 per carità non è che è fondamentale ma ci stanno comunque tre ippocastani, un frassino, nove olmi e a quelli che gli facciamo? Quindi in ogni caso secondo me la mozione dovrebbe essere aggiustata, perché altrimenti è poco rispondente a quello che la realtà. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Io ho vissuto tutte le polemiche dell'abbattimento delle piante in via Dante, perché non sono vecchio ma nemmeno tanto giovane e mi ricordo che anche lì ci furono miriade di polemiche, scrissero su ogni tronco *"mi state uccidendo"* eccetera. Concordo con quello che dice il



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

Sindaco che le piante vanno monitorate e soprattutto andrebbero ogni due o tre anni potate. Cosa è successo al verde di Fabriano? Che per anni sono state abbandonate e poi dopo 5-6 anni si è arrivati alla potatura per capitozzatura, cosa che invece in altre zone non avviene: ogni due massimo tre anni viene diminuita la chioma dell'albero, quindi rimane anche più ristretta e si evita di creare dei danni alla pianta stessa. Il viale della Stazione ha subito minimo 5-6 capitozzature, minimo, quindi chiaramente quelle piante molto facilmente all'interno avranno dei danni. È giusto tenerle monitorate ed eventualmente valutare anche se abatterle, perché non è uno scherzo tenere in piedi delle piante che non sono sane. Tutti i giorni vediamo nei telegiornali a causa di temporali, di raffiche di vento, rami che cadono su auto, su persone e a volte causano anche la morte di queste persone. Quindi io dico che oltre al viale della Stazione noi dovremmo andare a monitorare anche tutti gli alberi del Parco Regina Margherita perché lì ci sono degli alberi molto vecchi e molti che secondo me danno dei problemi. Se è necessario c'è da valutare una soluzione, io non sono un esperto in scienze forestali, ma penso che una amministrazione debba tenere sotto controllo tutti gli alberi e tutte le piante che ha nel suo territorio, soprattutto quelle nelle principali vie. Io feci un'interpellanza proprio due o tre Consigli Comunali fa dove dichiarai che in molte zone di Fabriano le persone in viale XIII luglio in Piazza Garibaldi, in alcune abitazioni di viale Stelluti Scala, persone che non possono aprire le finestre proprio perché i rami penetrano dentro le abitazioni, quindi io dico studiamo quello che può essere il sistema migliore e valutiamo quella che è la soluzione migliore per il bene della città nel suo ornato pubblico, ma anche per la sicurezza dei cittadini.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Forse dovremmo tutti quanti un attimo riportare le cose a come dovrebbero essere fatte. Io non sono un'esperta di alberi, fortunatamente abito in un posto dove gli alberi ci sono, non sono un'esperta, non ci capisco niente, non me ne sono mai occupata, però quando ho visto che era nato questo problema di discussione come sempre su internet, su Facebook, sono andata a rivedere se c'era una valutazione di stabilità degli alberi e qui, mi dispiace, ma tutti quanti dovremmo fare un mea culpa. Parlare senza vedere la valutazione di stabilità sia in un caso che nell'altro è errato, perché si creano polemiche sul nulla. Prima dovremmo vederle, alcune cose esistono. Questo Comune ha avuto anche altre Amministrazioni, ha avuto anche altre cose, la valutazione di stabilità non è stata l'Amministrazione negli anni passati a richiederla, ma è stata richiesta da chi aveva vinto l'appalto per fare la potatura. Chi ha vinto l'appalto ha richiesto la valutazione e allora tiriamola fuori, guardiamola, c'erano scritte delle cose su quella valutazione e in parte sono state fatte, non erano capitozzature, erano state consigliate dalla valutazione dei tecnici e in parte non sono state fatte. Si consigliava di monitorare, perché questo c'è scritto, ogni anno gli alberi e di vedere quali erano le problematiche. Allora non possiamo né da un lato svegliarci la mattina e dire



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

lì c'è un problema, né dall'altro mettiamo su tutti gli alberi perché dobbiamo farli tutti uguali. Leggiamo prima le carte e informiamoci. Io adesso capisco che il Sindaco è un tecnico, ha studiato queste materie, al contrario magari di me e di altri Consiglieri, però forse alcune volte le valutazioni dovrebbero essere fatte carte alla mano, era questo che intendevo.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Io l'avevo letto già all'epoca quello, cioè lo conosco, lo conosco abbastanza bene e poi dopo io faccio dell'evoluzione personale anche sul contenuto, nel senso che da professionista so che per esempio scrivere che vanno valutate ogni anno serve un po' a scaricare la responsabilità su chi firma il progetto. Conosco, magari poi sono i meccanismi e quindi forse ogni anno è esagerato secondo me, però una programmazione anche sull'attività di divisione e di controllo dell'alberatura sicuramente va fatto, ma io quello l'avevo letto, lo conosco ed è per questo che sono anche a conoscenza del fatto che alcune piante devono essere tagliate e altre no. Il problema delle capitozzature che vengono fatte adesso, perché sono capitozzature comunque, sono dovute al fatto che in passato la tecnica di potatura, in questi anni le tecniche si sono affinate, per esempio i tigli di via Dante, se voi ci avete fatto caso, hanno le chiome molto più in alto e quelli non danno alcun problema, anche se anche lì a forza di incidenti parecchi sono stati danneggiati e anche lì, probabilmente anche sui più giovani, alcuni segni di sofferenza ci sono. La differenza è evidentissima tra i due viali, perché un viale è stato trattato con tecniche di potatura probabilmente più nuove e quindi con una consapevolezza diversa, sui viali che da anni stanno lì, quindi i viali più storici, ripeto le tecniche in passato erano queste perché venivano applicate alle alberature stradali le stesse tecniche che utilizzano in campagna. È chiaro però che un conto è un albero da frutto e un conto è un albero che deve sviluppare la chioma in maniera regolare. Intervenire oggi con interventi diversi dalle capitozzature è molto difficile, però se l'albero viene trattato nella maniera dovuta dall'inizio non è neanche necessario intervenire ogni due o tre anni, si riesce ad avere una gestione diversa, però l'avevo letta, la conosco.

PRESIDENTE: Consigliere Scattolini, prego.

CONS. SCATTOLINI: Ringrazio il Sindaco, di cui condivido in pieno l'analisi anche perché adesso, se prima ero un ignorante in materia di forestazione, qualcosa ho imparato. Io sono completamente digiuno della materia, però vorrei riportarla su un argomento che conosco e che penso debba assolutamente conoscere anche il Sindaco in modo tale che spiegandoci questi due concetti probabilmente abbiamo anche la soluzione ipotizzata per le piante. Se il Sindaco ci spiega, per quanto riguarda le piante, il concetto civilistico, penalistico di rischio e pericolo forse abbiamo la soluzione del problema. Grazie.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Solo per chiarire perché magari lo scritto è stato poco chiaro. Io non è che dico nella mozione che se uno ha un tiglio o un ippocastano in una situazione tale da arrecare un pericolo questo non deve essere tagliato a prescindere. Io nella mozione dico che, laddove ci siano motivi di sicurezza, è ovvio che debbano essere tagliati, l'ho scritto anche. Ciò che dico in questa mozione è che non si possono tagliare i tigli in ragione del costo della potatura, questa è la ratio della mozione. Non è che io dico che i tigli devono rimanere altri 500 anni, dico soltanto che laddove il taglio sia giustificato dal costo della potatura a mio avviso ciò non lo si deve fare, non si deve estirpare una pianta perché costa potarla. Io invito a potare le piante e a non tagliarle, le si taglia per ragioni di sicurezza, o quando tecnicamente si reputano morte. Questo era l'intento della mozione.

PRESIDENTE: Consigliere Cingolani, prego.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io ,come i miei colleghi diciamo, la legna sono molto esperto per come si taglia, quindi quanti quintali fa un ettaro e via discorrendo. Vedendo la mozione del collega Giombi, sembrava di vedere come Nerone che a 50 anni bisognava uccidere tutti. Poi invece ho sentito qui le parole del Sindaco dove, mi dispiace dirlo, però ha ragione, quindi un controllo un pochino più dettagliato. Scusate la mia ignoranza e franchezza, però ho espresso un attimino che ci siamo detto tutto e di più, grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, non facciamo il convegno per favore. Il convegno che ha chiesto il Consigliere Scattolini lo facciamo a parte in un evento apposito. Sindaco, prego.

SINDACO: Mi ha chiesto una cosa ed è giusto che rispondo. La differenza tra pericolo e rischio è semplicissima: il pericolo è la probabilità che la pianta cada; il rischio è legato al target della pianta che cade, cioè se una pianta cade in mezzo alla campagna non è rischiosa, è pericolosa ma non è rischiosa, se la stessa pianta cade su una strada altamente trafficata è anche rischiosa.

PRESIDENTE: Brevissimo, 30 secondi. Allora se non ci sono altri interventi metto a votazione la mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, contrari 18, favorevoli uno e astenuti cinque. Contrari: Tobaldi, Sindaco Santarelli, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti. Astenuti cinque: Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci, Crocetti. La mozione è respinta.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

VOTAZIONE

VOTANTI: 24

PRESENTI: 24

FAVOREVOLI: 1

CONTRARI: 18 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 5 (Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci, Crocetti)



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

11. Mozione: Punto nascite Fabriano e conseguentemente dell'entroterra marchigiano.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva che è: "punto nascite Fabriano e conseguentemente dell'entroterra marchigiano". Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Penso di dire una cosa che spero sia condivisa da tutti i colleghi, cioè quella di cercare di non essere solo spettatori di questa situazione che purtroppo attanaglia il presente e il futuro di Fabriano. Non mi sto qui a dilungare sull'importanza del punto nascite, ma penso che appunto tutti siano concordi nel ritenere che l'assenza di questo reparto sia un grave oltraggio per il territorio montano e fonte di grave rischio soprattutto anche in ragione della viabilità scarsissima, del rischio della viabilità che purtroppo ci attanaglia. Proprio anche in ragione di questo rischio la precedente Amministrazione è riuscita, seppur con difficoltà, a mantenere il servizio mediante l'accordo cosiddetto AFOI, che ho riportato nella mozione. Ad oggi, invece, è tutto, purtroppo, demandato ad un contenzioso giudiziario; in primo grado, come sappiamo, la sentenza del Tar Marche ha respinto il ricorso e sappiamo quindi, forse io spero che anche gli altri colleghi mi diano sostegno a questa idea, quella cioè di non aspettare il secondo grado per poter dire va bene, ci abbiamo provato però è andata così. Io spero che questa idea si allontani da questa assise e ritengo invece che l'Amministrazione debba non soltanto come sta facendo giustamente intraprendere una vicenda giudiziaria, ma altresì intraprende una vicenda politica, agire con le istituzioni, con la politica. La politica deve servire per interloquire con le istituzioni competenti e quindi invito l'Amministrazione a sentire e a interloquire nuovamente con la Giunta Regionale, con il Presidente Ceriscioli, al fine di intervenire sull'accordo Stato-Regioni che ad oggi è la fonte per la quale il nostro punto nascite non può essere presente. L'assenza di un reparto così importante reca un grande pericolo, come diceva il Sindaco a suo rischio e pericolo. Qui penso che ci sia un pericolo importantissimo per la salute dei concepiti e delle gestanti e per questo non si può ritenere che il territorio montano sia tutelato dalla Regione laddove si tolgono i servizi essenziali come questo. Io non sono un medico ma penso che le complicanze del parto siano tali o potrebbero essere tali che il tragitto verso il territorio dello jesino non possa essere la soluzione per cui appunto sostenere questo pericolo, che potrebbe esserci, senza ovviamente augurarlo. Per questo chiedo che venga fatto nuovamente un Consiglio Comunale aperto. In questo Consiglio Comunale noi abbiamo fatto un ordine del giorno votato penso all'unanimità nel quale avevamo sostenuto l'idea di un'Area Vasta Montana, di aree vaste montane. L'idea quale è? Quella di circoscrivere, di rendere operativo per il territorio montano, in ragione anche della morfologia e quindi anche della tutela che è approntata anche dalla Costituzione per il territorio montano e quindi dei territori di difficile vivibilità, la possibilità di circoscrivere in questo territorio, di mantenere i reparti essenziali e tra questi penso che debba essere ovviamente anche



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

presente il reparto del punto nascite e quindi conseguentemente degli altri reparti che ne conseguono e che sono legati, quale appunto il reparto di pediatria. Recentemente, il 3 ottobre, è stato fatto un emendamento dai Consiglieri regionali Giancarli e Volpini, Volpini era anche intervenuto qui nella Commissione citata e aveva dichiarato la volontà di aderire a questa idea dell'Area Vasta Montana. Nell'emendamento citato si prevede proprio anche la volontà di intervenire sul piano sanitario regionale per affermare questa Area Vasta Montana. Ad ogni modo io sono anche d'accordo con quello che ha detto il Sindaco, non è tanto l'importanza dell'area montana purché sia distribuito equamente il servizio e non penso che ad oggi togliere un servizio così emergenziale, che potrebbe essere quello della nascita di un bambino, non può essere visto equo togliere un reparto di primaria importanza. Ad ogni modo l'idea che alcuni Consigliere Regionali stanno appoggiando penso che sia l'idea giusta e quindi chiedo a questa Amministrazione di fare un Consiglio Comunale, chiedo alla Presidente di invitare i soggetti che ho indicato nella mozione per appunto rendere viva alla politica l'idea che togliere un servizio così importante significa togliere veramente il motivo di vita anche in tutto il territorio montano. Mi domando anche se la Regione, che è quella che ha la competenza in materia sanitaria, se ad oggi ci tolgono questi reparti così fondamentali forse sarebbe anche il caso di pensare di aderire a un referendum per cercare aderire nell'Umbria dal momento che non si può pensare che la Regione che ha una competenza così profonda in materia sanitaria renda assente reparti così fondamentali per tutto un intero territorio. Quindi io invito i colleghi a votare all'unanimità questa mozione e penso che questo problema non sia un problema di Fabriano, di Camerino, di Macerata, ma sia un problema nazionale dal momento che si discute della vivibilità delle aree interne di un intero territorio nazionale e quindi è una materia che trascende il nostro singolo Comune. Quindi penso che debba essere una materia tale in cui debbano necessariamente intervenire all'unisono gli operatori importanti a livello nazionale quindi ritengo che debba partecipare a questo Consiglio Comunale anche il Ministero, il Ministro Roberto Speranza e il Presidente della Giunta Regionale Ceriscioli. Quindi io chiedo che un'unica voce sia nuovamente riaperta da questo Consiglio Comunale e non aspettare quindi l'esito del Consiglio di Stato, ma intervenire per non essere solo degli spettatori.

PRESIDENTE: Allora io, prima di dare la parola per il dibattito sulla mozione, volevo fare alcune precisazioni. Venerdì scorso c'è stata una Capigruppo nella quale la prima versione della mozione presentata dal Consigliere Giombi è stata da me criticata, nel senso che non è previsto da nessuna procedura e da nessun regolamento, né dallo statuto, presentare una mozione per chiedere un Consiglio Comunale aperto. Non solo non è previsto ora dal regolamento attuale, ma non era previsto nemmeno con il vecchio regolamento, quello di cui alcuni hanno nostalgia, perché anche lì si diceva che il Consiglio Comunale aperto poteva essere richiesto da non ricordo adesso, vado a memoria, un quinto dei Consiglieri o cinque Consiglieri, non me lo ricordo, comunque c'era un numero minimo di Consiglieri che dovevano sottoscrivere questa richiesta



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

e, secondo il vecchio regolamento, entro 20 giorni il Presidente doveva attivarsi per convocarlo. In quella seduta dei Capigruppo, se il Consigliere Giombi non se ne fosse andato dopo appena dieci minuti, noi abbiamo continuato a confrontarci su questa questione e abbiamo cercato di interpretare l'articolo dello Statuto a cui il regolamento fa riferimento. Abbiamo appurato che la cosa non è precisamente regolamentata come aveva sottolineato la Consigliera Pallucca, però si può ragionevolmente interpretare che quando si dice il coinvolgimento della Capigruppo, cioè sentita la Capigruppo, avevamo poi più o meno largamente condiviso che una proposta di un Consiglio Comunale aperto può passare attraverso la Capigruppo. Quando qui nella mozione, io perché sto al testo della mozione, si chiede di impegnare il Presidente del Consiglio Comunale a convocare immediatamente la conferenza dei capigruppo, anche qui nell'articolo 8 del regolamento al comma 6, c'è scritto che una parte dei Capigruppo, corrispondente a un terzo dei componenti del Consiglio Comunale, può chiedere la convocazione di una conferenza dei Capigruppo. Quindi che senso ha impegnare il Presidente del Consiglio a convocare immediatamente in tempi velocissimi una capigruppo quando la potete chiedere tranquillamente, cioè i capigruppo che corrispondono a un terzo del Consiglio Comunale. Quindi anche le cose concordate prima che il Consigliere Giombi se ne andasse non mi sembra che siano state molto recepite in questo testo, perché se si fosse fermato al primo impegno *“impegnare il Sindaco e la giunta Comunale a farsi portavoce nei confronti della Regione per chiedere al Ministro di rivedere i parametri l'accordo Stato-Regioni”* eccetera eccetera, la mozione sarebbe stata correttissima, ma chiedere le altre due cose, l'ultima impegnare il Presidente del Consiglio a invitare nell'apposita seduta questo ci può stare insomma come richiesta, però io, ripeto, mi è stato detto che sono cavillosa, però le procedure le devo far rispettare. Non è possibile chiedere la convocazione di un Consiglio Comunale aperto, che poi tra l'altro non è la richiesta fatta qui nella mozione in realtà, perché si chiede la convocazione della Capigruppo, non è possibile comunque che il Consiglio Comunale voti per la convocazione di un Consiglio Comunale aperto. La procedura è un'altra. Questo intervento metodologico per me era doveroso, adesso il dibattito lo passo a voi. Mi ha chiesto di intervenire Stroppa Olindo.

CONS. STROPPIA O.: Grazie, Presidente. Non animiamo polemiche perché questo è un argomento dove non è possibile fare polemica. Noi dobbiamo cercare tutti insieme quella che è la soluzione migliore per risolvere un problema che ormai si sta protrahendo da qualche anno a Fabriano ed è il problema della sanità, della struttura del nostro ospedale. Ci è stato tolto il punto nascite. Il TAR ci ha dato torto, ma non è solo il punto nascite che ci stanno togliendo a Fabriano. Noi abbiamo tutti i reparti sotto organico: attualmente su otto ortopedici ne abbiamo quattro, abbiamo gli anestesisti sotto organico, quindi a me sembra che sia chiaro un progetto regionale dove si cerca di sminuire la sanità nell'entroterra, quindi di sminuire l'ospedale di Fabriano a vantaggio forse degli ospedali della costa. La sanità ultimamente sta ragionando su algoritmi ed è chiaro che se noi ragioniamo su algoritmi, noi siamo altamente penalizzati. Quindi noi dobbiamo focalizzare



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

la nostra attenzione su tutta la struttura ospedaliera, su tutti i reparti della pediatria al centro nascite e l'altra cosa importante il gruppo operatorio di Fabriano. Le nostre sale operatorie sono al limite dell'agibilità, per non dire cose anche peggiori. C'era un progetto tempo fa per rifare tutto il nuovo gruppo operatorio. Sapete cosa significa non avere un gruppo operatorio in un ospedale? Significa chiudere l'ospedale. Quindi le problematiche della nostra sanità sono varie, non è solo la concentrazione sul punto nascite. La settimana scorsa due Consiglieri Regionali hanno fatto un'affermazione che noi a questo punto dovremmo cavalcare, ma di gran carriera e cavalcarla insieme a tutti i Comuni dell'entroterra. Noi dobbiamo diventare il Comune capofila di questa possibile Area Vasta Montana, ma dobbiamo essere noi a coinvolgere anche gli altri Comuni limitrofi, far capire a Camerino, io conosco bene la provincia di Macerata, loro si sentono un po' distaccati da Fabriano, ma il nuovo Sindaco che io conosco molto bene è una persona con la quale si può benissimo ragionare e che capisce le problematiche dell'entroterra. Quindi noi dobbiamo cavalcare ma l'ho detto, di gran carriera, questa nuova possibilità di costituire un'area vasta montana. Volpini quando noi abbiamo fatto il Consiglio Comunale aperto già allora non era contrario all'ipotesi di un'Area Vasta Montana. Solo questo può salvare la sanità fabrianese. Poi c'è un altro punto: la sanità è anche una fruitrice di posti di lavoro. Noi abbiamo già una crisi industriale, una perdita di posti di lavoro, se a questa si aggiunge anche la perdita di posti di lavoro nella sanità andiamo a peggiorare anche la nostra situazione economica. Noi dobbiamo trovare la soluzione migliore, contattare tutti i Comuni limitrofi, tutti i Sindaci, fare con loro un bel discorso e poi convocare un Consiglio Comunale aperto dove dobbiamo invitare le massime autorità politiche possibili e cercare, visto che c'è stata questa spinta da parte dei due Consiglieri Regionali. Io penso che questa sia una mossa politica in un momento di campagna elettorale, ma sfruttiamola. Vediamo poi dopo marzo quello che succede, ma se noi non la cavalchiamo adesso, ricordatevi che andrà tutto a morire dopo le votazioni regionali. Quindi ripeto se la mozione non va bene modifichiamola, mettiamoci d'accordo adesso qui fra i Capigruppo qual è la soluzione migliore, ma dobbiamo cavalcare in questo momento la situazione della sanità fabrianese nel suo complesso, non solo limitata al punto nascite. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

CONS. PALLUCCA: Prima il discorso procedurale, visto che mi aveva anche nominato. Veramente in Commissione Capigruppo si era parlato di questa cosa e io ho fatto presente che non c'è un altro modo se non i Capigruppo appunto per portare avanti la cosa e non era così pacifico che questo non fosse stato accettato così come scritto, tanto è vero che mi ricordo che anche il Capogruppo di maggioranza aveva detto: *"in effetti il regolamento potrebbe sembrare carente possiamo anche fare un emendamento"*. Per cui mi sembrava pacifico che portandolo così potesse essere accettato, perché non era ben chiara la cosa e perché solo il Presidente del Consiglio, così com'è scritto, solo il Presidente del Consiglio può convocare un



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

Consiglio Comunale aperto. In questo momento, ad oggi non c'è altro modo, non esiste, non è normato un altro modo se non che il Presidente del Consiglio convoca il Consiglio Comunale aperto. Non è normato in nessun altro modo, per cui mi sembrava pacifico sinceramente quando l'ho letta dopo che è ritornata che fosse possibile accettarla così com'è scritta, proprio perché a oggi non è normata. Non vedo cose strane e cose che il Consigliere Giombi ha messo strane qui sinceramente. Per quanto riguarda invece il discorso proprio, convergo con il Consigliere Stroppa che dovremmo essere tutti insieme anche perché mi sembra un buon momento. Oggi mi pare di aver letto che sono arrivati, a proposito delle sale operatorie, sette progetti per la costruzione delle sale operatorie, per cui il discorso è andato avanti. Volpini, come si era impegnato qui, ha portato avanti insieme a Giancarli il discorso dell'Area Vasta Montana, perciò rivederci con gli altri piuttosto che fare la guerra tra di noi su una cosa procedurale che non c'è, che al momento non c'è, mi sembrerebbe insomma una buona cosa per la città di Fabriano in questo momento.

PRESIDENTE: Volevo specificare che è vero che nel regolamento del Consiglio Comunale si rimanda direttamente all'articolo dello Statuto e quindi non è normato e avevamo anche detto che se era necessario si poteva passare attraverso la Commissione istituzionale e proporre un'integrazione a questo regolamento però dicevo che l'interpretazione più di buon senso è che siccome nella Capigruppo, in base al nuovo regolamento, c'è sostanzialmente la condivisione, è quella la sede nella quale portare le proposte, nel senso che non è necessario fare una mozione per chiedere l'indizione di un Consiglio Comunale aperto, io quello dicevo. Non era previsto così nemmeno prima. Se adesso la proposta viene fatta in Capigruppo e la Capigruppo rappresenta il Consiglio Comunale nella sua interezza, perché la Capigruppo rappresenta il Consiglio Comunale, quale è il problema di portare la proposta lì e poi si lavora? Nessuno pregiudizialmente ha detto di essere contrario a un Consiglio Comunale aperto, il mio intervento non era assolutamente per fare polemica, Consigliere Stroppa Olindo. Io non volevo fare polemica assolutamente, nessuno nega che questo argomento sia importante e fondamentale. Quindi c'era qualcuno pregiudizialmente contrario in Capigruppo a fare questo Consiglio Comunale aperto? A me non sembra, solo che troviamo il modo e la procedura corretta. Tutto qua. E soprattutto, visto che ci sono, voglio anche fare un'altra osservazione: quando si fa una proposta di indire un Consiglio Comunale aperto che sia congiunto con altri Comuni, che sia da solo, che sia in un modo o nell'altro, chi ha fatto la proposta bisogna che si attiva. Non si può dire armiamoci e partite, questo che sia chiaro. Comunque io avevo dato la parola al Consigliere Arteconi che l'aveva chiesta. Prego.

CONS. ARTECONI: Io non so se votandolo questa sera si può procedere, oppure si fa un emendamento perché io credo che perdiamo un mese di tempo, adesso insomma un mese sarebbe anche importante. Quello di dare una mano, chi fa la richiesta per questo Consiglio Comunale aperto, l'altra volta l'abbiamo



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

fatto, mi sembra. Diamo una mano però comunque, ne ha la facoltà, la potestà e il dovere il Presidente del Consiglio. Io sono disponibile a dare una mano per fare un documento unitario. Detto questo entrando nel merito della mozione, io credo che sia condivisibile. Del resto l'abbiamo detto in mille modi volevo soltanto rimarcare alcune cose. Ho riletto la sentenza diverse volte e secondo me ci sono dei punti sui quali ragionare, per esempio noi abbiamo posti in organico in pediatria e non è compito del Comune ricoprirli né tanto meno si possono usare tali carenze per sostenere la chiusura del punto nascita, anche perché io l'ho detto diverse volte, noi abbiamo 19 pediatri nell'Area Vasta 2, chiamiamolo ospedale di primo livello Senigallia – Jesi - Fabriano, volendo indebolire la tesi si potevano distribuire i pediatri in modo tale da avere la copertura h24 su tutti e tre i punti nascita, quindi portare addirittura come a sostegno di questa decisione il fatto della carenza della pediatria e della guardia pediatrica mi sembra che sia strumentale da parte della Regione che si è costituita. Oltretutto ha portato alla chiusura di un reparto importante perché nel comprensorio fabrianese ci sono 8.000 bambini in età pediatrica e sappiamo tutti quale è stata e quale sarà ancora l'odissea di questi genitori. Parliamoci chiaro, un bambino, anche un neonato con una diarrea importante, non può essere trattato a Fabriano perché c'è l'impossibilità di mettere una flebo, ma durante tutto il giorno. Se c'è l'ambulatorio io non posso ricoverare un bambino, quindi anche durante il giorno c'è questa carenza. Parliamo del trasporto Stam e Sten sono stati di fatto aboliti, è stato dato l'incarico al 118 senza nessun accordo, nemmeno sindacale, non esiste un protocollo che, a fronte della chiusura, abbia detto quali sono i compiti dei sanitari interessanti dal pronto soccorso al reparto. Si finisce dicendo che comunque per le urgenze una ginecologia ostetrica comunque è presente. Qui bisogna essere chiari su queste cose, o c'è o non c'è. Non ci sono vie di mezzo, ci sono solo quando c'è bisogno, perché facendo così io espongo ad importanti rischi sia la gestante e il nascituro sia i sanitari che ci lavorano. Assistiamo a delle cose strane, per esempio si fanno le interruzioni volontarie di gravidanza che sono dei raschiamenti, però non si possono fare dei raschiamenti per aborto spontaneo, cioè se una signora perde una gravidanza, va al pronto soccorso perché non è informata, viene respinta perché è una patologia ostetrica, però se una gravidanza che sta andando avanti afferisce al reparto quella può essere interrotta, cioè bisogna che ci cominciamo a spiegare queste cose. Una gravidanza extrauterina è una patologia della gravidanza, allora se si rompe una tuba può essere trattata in questo ospedale sì o no? E comunque il 118 dice che non è attrezzato e abilitato per il trasferimento di gestante. Oltretutto andando avanti, affrontando il problema da un punto di vista più generale, io ho sempre detto che la risposta al calo delle nascite non è la chiusura dei punti nascita ma è una politica per le famiglie, a sostegno della donna che non debba rischiare il proprio posto di lavoro perché rimane incinta, è una politica dell'asilo nido, è una politica degli assegni familiari, è una politica dell'accoglienza. Mentre noi stiamo perdendo a causa del terremoto, a causa della chiusura delle fabbriche astanti, è chiaro che c'è il calo delle nascite, c'è ovunque ma soprattutto il calo delle nascite c'è nell'Italia meridionale, nella fascia appenninica e nelle isole, mentre in Francia, dove la politica per le famiglie è



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

cominciata molto prima, c'è un indice di natalità due volte e mezzo superiore a quello italiano, in Giappone hanno fatto la scelta dei punti nascita piccoli, minori di 500. Qui invece si usano i numeri per dire che è pericoloso. Quindi bisogna anche stare attenti ad interpretare questi numeri, perché dico questo? Perché se noi in un ospedale siamo in otto e abbiamo 500 parti, dividiamo 500 per 8 e vediamo quanti ne tocca a ciascuno. In un ospedale dove ne fanno mille, però sono 16, il numero dei parti che viene assistito da ciascuno è lo stesso, primo. Secondo, ci può anche toccare un collega alle prime armi. Chi è che dice che è meno rischioso farsi assistere a un parto da uno appena laureato e con la tendenza a mettere dentro tutti per la carenza dei medici rispetto ad uno invece che ha lavorato 30 anni, cioè voglio dire bisogna ragionare sui numeri ed è tutto relativo. Oltretutto adesso là dove sono stati chiusi i punti nascita si sta verificando un calo delle nascite ancora più importante. Questi sono i dati statistici che stanno afferendo in questo momento. Quindi io sono d'accordo a riprendere il discorso, sono anche d'accordo ad appoggiare il ricorso qualora il Comune lo voglia fare al Consiglio di Stato, però sono anche d'accordo che la gestione deve essere politica. Noi qui circa un anno e mezzo fa, 20 mesi, non mi ricordo, abbiamo approvato un atto, dobbiamo non solo andare avanti e coinvolgere tutti i Sindaci di questo territorio ma parlare con il Ministro Speranza perché questo modello possa essere esteso a tutta la dorsale appenninica subalpina. Perché? Perché quando noi assistiamo alle alluvioni, quando noi assistiamo alla costa che va sott'acqua è perché non viene fatta la manutenzione del territorio a monte, ma se noi questi territori li abbandoniamo e chiaramente li desertifichiamo, i fiumi faranno in modo tale da ricordarglielo. Bisogna che il territorio, oltre che è previsto dalla Costituzione, è previsto dallo statuto regionale, però bisogna anche qui stare attenti perché con le autonomie regionali si potrebbe accentuare ancora di più questo divario fra regioni ricche, regioni povere che non possono permettersi alcune cose. Avevamo ricevuto la promessa dal Ministro precedente di un tavolo di monitoraggio che potesse poi rivedere i parametri, ma questo tavolo non è andato avanti e non so nemmeno se è stato convocato. Spero che con questo nuovo Ministro questa cosa si fa cioè si rivedano i parametri. Si rivedono i parametri ma non soltanto per il punto nascita perché noi stiamo assistendo a un deterioramento costante e continuo, voglio dire secondo me una biopsia, io prendo un pezzetto di un sospetto tessuto, non posso avere la risposta dopo 2 mesi, la biopsia è urgente perché determina la qualità di un intervento e non posso aspettare due mesi. Come il giusto ritiro della proposta di legge regionale recentissima di passare dai consultori istituiti con la legge 194, ai privati ma stiamo scherzando? Non deleghiamo intere fette di sanità ai privati. C'è una campagna acquisti in atto nelle Marche, l'ultimo è stato un laboratorio di Pesaro. Quindi attenzione all'autonomia regionale, attenzione alla privatizzazione strisciante e continua. È vero che le Marche sono plurali però non possiamo creare all'interno delle Marche una sanità di serie A, di serie B, di serie C, di Serie D, questo dobbiamo pretendere. Con la vicina Umbria si può avviare una interlocuzione secondo me abbiamo gli stessi problemi e possiamo condividere tantissimi servizi, però abbiamo perso già pezzi importanti di territorio nel pesarese. Un conto è condividere, un conto è gestire insieme servizi



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

importanti, un conto è come ho sentito dire tante volte abbandoniamo e facciamo un referendum. Ceriscioli è esperto in questo perché da Sindaco e poi anche da Governatore ne ha persi abbastanza dei territori, quindi penso che sia sufficiente e non andare oltre. Quindi secondo me un Consiglio Comunale aperto da convocare dopo una interlocuzione costante e continua mi permetto di dire anche personale con un impegno, con una stretta di mano, dove si va a cercare anche con i nuovi Sindaci eletti quella interlocuzione, quella condivisione di un progetto da portare avanti con forza e con determinazione, creare al di là dei confini provinciali che ci sono stati imposti visto anche che la crisi delle Province che le ha svuotate di tantissimi compiti e di tantissime prerogative deve essere superata per cui dal maceratese al pesarese noi potremmo mettere insieme quel bacino d'utenza che permetta di far rispettare i diritti di questa zona, di questa popolazione e utilizzare questo bacino non soltanto dal punto di vista della sanità, della salute, dei servizi anche territoriali ma anche della viabilità, ma anche per il lavoro cercando di cominciare a mettere in campo delle idee che possono andare verso quella energia rinnovabile, verso quella riconversione industriale che possa accogliere la sfida non solo della globalizzazione ma anche della digitalizzazione, perché per esempio il fatto che stiamo vedendo adesso attraversare il nostro territorio dalla fibra, però con alcune zone del territorio che non sono servite e vedremo fino a quando se sarà possibile e come. Quindi io penso che Ecco questo bacino possa contare, includendo le Università che ci sono, perché abbiamo l'Università di Macerata, l'Università di Urbino, l'Università di Ancona, l'Università di Camerino che possono fare anche nel discorso delle sale operatorie, è importantissimo che venga rilanciato però sono anni che se ne parla che vengano fatte è importante, ma che vengano anche resi poi efficaci ed efficienti con del personale che abbia fatto un training, che abbia fatto formazione, che sia capace coinvolgendo anche le banche, le fondazioni, le Università e la Regione ovviamente nella dotazione non soltanto organica per la formazione creare cioè delle borse di studio, ma anche comprare l'attrezzatura perché oggi senza tecnologia non si va da nessuna parte. L'ospedale è importante, è importante pure che ci sia però la rete fra capacità, esperienze e specializzazioni differenti, perché se te ne manca un pezzo non vai da nessuna parte. È sbagliato da egoistico pensare che visto che c'è carenza di personale magari hanno chiuso questo reparto, ce n'è più per me, non andiamo da nessuna parte se noi non facciamo un gruppo unito che porti avanti la sanità e la salute di questo comprensorio. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, prego.

CONS GIOMBI: Concordo su tutto quello ha detto il collega Arteconi. Volevo dire che a livello procedurale mi era stato rimproverato il fatto che io avevo detto alla Presidente di convocare lei stessa. Premesso che è stata espunta dal nuovo regolamento la possibilità per i Consiglieri di convocare il Consiglio Comunale, era un quinto e quindi nove Consiglieri potevano convocarlo mi pare di ricordare. Ad ogni modo adesso è



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

demandato tutto alla conferenza dei Capigruppo come è stato detto da lei. Io nella mozione chiedo all'organo che è competente a convocare la Conferenza dei Capigruppo di convocarla, quindi dire che a livello procedurale non è corretta a mio parere è errato, però ad ogni modo l'importante è che questo consumare si faccia e penso che oltretutto come detto a mio parere non è assolutamente sbagliata la mozione, in secondo luogo penso che non bisogna guardare il dito ma la luna. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Grazie, Presidente. Barbara, se ti ricordi in Capigruppo io avevo detto se il regolamento è carente in questo punto possiamo pensare di integrarlo, ma non mi riferivo, possiamo pensare a fare gli emendamenti alla ... (*intervento fuori microfono*) prima hai detto che io ero d'accordo a fare un emendamento alla mozione del Consigliere Giombi, anzi se ben ricordate io quando il Presidente del Consiglio disse che non andava bene e che non era accettabile, ero io che ero stato propositivo, che avevo chiesto al Consigliere Giombi e dico va bene, ripresentala domani tramite PEC e toglì questa parte. Chiaramente lui deve fare sempre il contrario, l'ha ripresentata lunedì e ha messo un'altra parte aggiuntiva chiedendo la Capigruppo. Io non vorrei che passasse il messaggio in questa mozione che per fare una Capigruppo bisogna fare una mozione, perché sennò qui è finita, cioè noi abbiamo fatto le mozioni, vi ricordate per la PDL, proposta di legge regionale, Fabriano città della carta e della filigrana, abbiamo fatto dei fogli protocollati per fare quelle Capigruppo? Non mi sembra. Si è parlato tra di noi, si è detto al Presidente facciamo una capigruppo e ne abbiamo fatte due. Qual è il problema di fare una Capigruppo? Bisogna portare una mozione per fare questa cosa? Sono pienamente d'accordo sull'importanza dell'argomento sono favorevole anche al Consiglio Comunale aperto, se il Consigliere Giombi non trova, ma io penso che lo possa chiedere anche da solo di fare una Capigruppo senza nessun problema, ma mi aggancio anch'io nel chiedere a fare una Capigruppo ma non tramite mozione e io avevo detto che se non la ripresentava giusta non avrei perso neanche un minuto a scrivere un emendamento, perché non è possibile che si presentano gli atti che non vanno bene, che devono essere emendati per forza, togliendo qua e togliendo là, aggiustando. Quindi la Capigruppo la facciamo, la possiamo fare nel più breve tempo possibile, sono d'accordo con Olindo che probabilmente la proposta di Volpini è più elettorale che però si era detto, in Consiglio Comunale è stato votato di perseguire questo intento quindi giustamente andrà perseguito e andrà cavalcato nei modi che possiamo decidere anche di come orientare questo Consiglio Comunale aperto. Il Sindaco già si era impegnato a chiedere la revisione degli accordi di programma per quanto riguarda il punto dei 500 parti per i punti nascita. Chiaramente come ha detto Vinicio, c'è stato anche un cambio Ministro, il tavolo che non era partito, vorremmo tutti che il discorso venga ripreso dal nuovo Ministero. Io penso che siamo d'accordo su tutto e siamo qui a discutere perché c'è sempre qualcuno che deve far discutere quindi



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

mi rifiuto di scendere a questo livello. Votiamo no, ma siamo pronti anche la prossima settimana a fare la Capigruppo.

PRESIDENTE: Io mi impegno a convocare una Capigruppo quanto prima, anche martedì prossimo se vogliamo, però nella Capigruppo non è che si vota l'eventualità di fare il Consiglio Comunale aperto, si organizza, cioè ci si impegna a pianificare e organizzare questo Consiglio Comunale con la procedura corretta, perché veramente se non può passare il messaggio che ci vuole una mozione per chiedere una Capogruppo, basta chiedere la Capigruppo, si può, articolo 8 ... *(intervento fuori microfono)* stia calmo. Posso leggere, posso leggere l'articolo 8 comma 6? Allora *"la riunione della conferenza può essere altresì richiesta dal Sindaco o dai Capigruppo che rappresentino almeno un terzo dei componenti assegnato al Consiglio Comunale"*, ripeto ... *(intervento fuori microfono)* guardi che non è che chi urla di più ha ragione, non funziona così ... *(intervento fuori microfono)* l'ha letto il regolamento? Credo di no ... *(intervento fuori microfono)* Allora come mai non si ricorda questo comma? *"La riunione della conferenza può essere altresì richiesta dal Sindaco e/o dai Capigruppo che rappresentino almeno un terzo dei componenti assegnato al Consiglio Comunale"*, quindi c'è la possibilità anche di prendere l'iniziativa da parte dei Capigruppo, sono stata chiara?

Si dà atto che durante l'intervento della Presidente Tobaldi, alle ore 21.38, è uscito il Consigliere Giombi.

CONS. BALDUCCI: Presidente, suggerisco così almeno ci capiamo tutti, facciamo così prendiamo i due punti dell'articolo 8 comma 6, *"la riunione della conferenza può essere altresì richiesta dal Sindaco o dai Capigruppo che rappresentino almeno..."* quindi procediamo in questo senso, secondo me: tre Capigruppo così come dice convocano la riunione, la suggeriscono, in questa riunione attuiamo l'articolo 64 dello Statuto a questo punto non del regolamento in cui si dice che *"il Presidente del Consiglio sentita la Conferenza dei Capigruppo e il Sindaco può indire l'adunanza aperta del Consiglio Comunale"* eccetera eccetera. Quindi se il problema è convocare la riunione ... *(intervento fuori microfono)* Perfetto allora e votiamo questo atto. ... *(intervento fuori microfono)* Ma che dici? L'italiano è italiano. Mi sembra che tutti hanno detto la stessa cosa, è un tema su cui siamo tutti d'accordo, stiamo a parlare di lana caprina, votiamo questa mozione che a parere mio è votabilissima, se c'è un problema di convocazione lo diciamo qui apertamente dal microfono aperto, tre Capigruppo li troviamo che chiamano la Presidente e convocano la Conferenza dei Capigruppo e attuiamo l'articolo 64 come è scritto qua, semplice.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

CONS. PALLUCCA: Il problema è questo: se voi, come ho capito e come abbiamo capito tutti noi, votate no a questo a questa mozione così com'è e mi sembra ovvio che il Consigliere Giombi essendo anche uscito non la cambia per cui non può dire l'ho cambiata, nel momento in cui dite no il Consiglio Comunale non può affrontare più questo argomento per almeno sei mesi, mi sembra di ricordare. È imprescindibile questo, non si possono riportare gli stessi argomenti, per cui non c'è Consiglio Comunale aperto per i prossimi sei mesi finché non si convoca la Conferenza capigruppo fra sei mesi.

PRESIDENTE: Qual è l'articolo che dice questo? Mi sfugge adesso, confesso la mia amnesia.

CONS PALLUCCA: Io non ricordo se è la legge o lo Statuto. Non è sicuramente il regolamento, non è il regolamento e non è il regolamento vecchio. Allora vi consigliamo una cosa, uscite dall'aula se proprio dovete, perché se votate no voi avete votato no a un Consiglio Comunale aperto.

PRESIDENTE: No, no.

CONS. PALLUCCA: Purtroppo sì.

PRESIDENTE: La mozione non chiede di indire un Consiglio Comunale aperto, chiede di indire una Capigruppo per discutere l'eventualità di un Consiglio Comunale aperto, quindi non rigiriamo le cose perché se dite che l'italiano ha un senso allora lo dico anch'io che l'italiano ha un senso, che cosa impegna questa mozione? La Presidente il Consiglio a convocare una Capigruppo.

CONS. BALDUCCI: La mozione impegna anche a tre punti.

PRESIDENTE: Quindi non stiamo votando la convocazione di un Consiglio Comunale aperto. Stiamo votando la convocazione di una Capigruppo. Se l'argomento è ritenuto così importante, ho detto che mi impegno a convocare una Capigruppo e ne parliamo. Dove sta scritto che prima dei sei mesi non si può discutere? Dove sta scritto? Questa mozione non impegna a indire un Consiglio Comunale aperto, leggetela. Impegna la Presidente a convocare una Capigruppo ... (*intervento fuori microfono*)

CONS. BALDUCCI: Il secondo punto impegna a convocare la Conferenza dei Capigruppo al fine di chiedere, ai sensi dell'articolo 64 eccetera eccetera, che richiama lo Statuto quello che tu dicevi, non vedo il problema, ha riportato le parole dello Statuto e niente di più.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

PRESIDENTE: Io comunque dico solo una cosa che se con un po' di buonsenso nella Capigruppo di venerdì ... (*intervento fuori microfono*)

Si dà atto che dopo l'intervento della Presidente, alle ore 21.43, è entrato il Consigliere Giombi.

PRESIDENTE: Per favore, per favore, quest'ultima battuta la dice lunga che cosa ci vengo a fare in Capigruppo dopo neanche dieci minuti, dopo che io ho osato dire che la mozione così presentata non era corretta, si è alzato e se n'è andato. Allora voglio dire una persona matura sarebbe rimasta avrebbe partecipato al confronto sereno, perché poi il confronto che abbiamo fatto successivamente è stato un confronto molto sereno. Allora ci interessa ancora questo obiettivo del Consiglio Comunale aperto o era solo una cosa così? Se ci interessa martedì prossimo io convoco la Capigruppo e vediamo come poterla organizzare, come poter organizzare la cosa. Prego, Sindaco.

SINDACO: Provo a riportare un attimo la discussione sui contenuti. Avrei voluto farlo in sede di comunicazioni, ma ho approfittato del fatto che c'era la mozione per farmi questo momento. Ieri c'è stata la conferenza dei Sindaci di Area Vasta nella quale finalmente siamo riusciti ad approvare anche con un altro forse un po' di forze il regolamento che con il quale la Conferenza d'Area Vasta dei Sindaci viene gestita, perché la cosa un po' strana che aveva questa Conferenza dei Sindaci era il fatto che non fosse stata mai dotata di un regolamento, il che la rendeva del tutto inutile, nel senso che la Conferenza dei Sindaci non era chiamata ad esprimere dei voti e non poteva lavorare sulla base invece della normativa regionale che regola l'attività della conferenza dei Sindaci che può anche intervenire all'interno della discussione in maniera molto più incisiva rispetto a una situazione in cui non esiste il regolamento sulla Costituzione esempio del piano sociosanitario e non solo, anche su altri aspetti della gestione delle attività all'interno dell'Area Vasta. Siccome il regolamento prevede che la sede della Conferenza dei Sindaci abbia sede nel Comune che ospita la sede dell'Area Vasta e quindi Fabriano e prevede che il Presidente che presiede la Conferenza dei Sindaci sia il Sindaco del Comune che ha la sede dell'Area Vasta, di conseguenza sono diventato il nuovo Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Area Vasta. Abbiamo riconvocato già un altro incontro per l'11 novembre dove rivedremo i contenuti per dare modo a chi ieri non era presente di poter discutere del contenuto del regolamento. È un regolamento che viene approvato e gestito in maniera autonoma dalla conferenza dei Sindaci e quindi abbiamo la possibilità la prossima volta, di vedere se qualcuno ha qualche modifica da apportare, di modificarlo, ma penso che rimarrà più o meno invariato rispetto al testo che è stato prodotto dalla Commissione che era formata da Sindaci nominati che erano il Sindaco di Jesi, il Sindaco di Senigallia, il Sindaco di Trecastelli, il Sindaco di Castelfidardo e il Sindaco di Cingoli. Quindi loro hanno redatto questo regolamento, ieri è stato portato in discussione ed è stato



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

approvato. Questo chiaramente dà ai Sindaci dei poteri aggiuntivi rispetto a quelli che avevano fino ad oggi e vedremo di utilizzarli nel miglior modo possibile. Con i Sindaci che si sono insediati nelle elezioni del 2019 chiaramente io ho già parlato di questa questione, ho trovato, devo dire, una sensibilità maggiore rispetto a quella che avevo incontrato in precedenza e quindi è vero che con il Sindaco di Camerino abbiamo già parlato di questo e quindi ha già espresso la volontà di condividere un percorso, così come con il Sindaco, il nuovo Sindaco, di Matelica. In realtà con quello che c'era prima non c'era stata mai più di tanto la possibilità di parlare di questo, ma con il nuovo abbiamo già parlato, chiaramente a livello di ambito c'è la volontà di portare avanti questo discorso. Il Sindaco di Pergola ancora non ho avuto modo di conoscerlo quello nuovo ma ci sarà la possibilità di incontrare anche lei e penso che sia, come è stato già detto, utile sfruttare l'occasione della presentazione di questi emendamenti in Regione per tentare di fare quello che tentato già in passato, cioè di convocare tutti i Sindaci a un incontro per discutere anche di questo emendamento perché penso che sia anche giusto che nel momento in cui in Regione venga presentato un emendamento, che venga approvato oppure no poi lo vediamo, ma incide profondamente sulla vita di un territorio e anche sul suo possibile sviluppo futuro, penso che sia giusto che anche i Sindaci del territorio vengano coinvolti e possano dire la loro senza che ci sia un atto di impero di Consiglieri Regionali che hanno accolto una spinta che è provenuta dal territorio, ma che non ha visto tutti i Sindaci esprimersi verso quella direzione. Qualcuno non si è espresso e chi si è espresso si è espresso a favore e quindi penso che sia anche utile testimoniare il fatto di quanti sono questi Sindaci che ci tengono a questo tipo di percorso. Sul fronte dell'incontro che dovrà esserci con il nuovo Ministero, noi anche su questo ci siamo già attivati e abbiamo chiesto ai nostri rappresentanti, quindi sia a Patrizia che a Sergio, di muoversi per procurarci un incontro il prima possibile. Quella dopo l'insediamento è sempre una fase un po' delicata perché devono essere nominati i sottosegretari, devono essere date le deleghe e quindi com'è successo l'altra volta nel 2018, anche stavolta probabilmente passare un po' di tempo prima che riusciamo ad avere un appuntamento perché si stanno organizzando a livello ministeriale, però io conto di avere questo appuntamento spero entro breve. Quindi per riassumere un po'. Abbiamo già fatto un altro incontro come Sindaci dell'Ambito con il Direttore d'Area Vasta. Vi potrei anche presentare quali sono state le cose di cui abbiamo parlato, però come più volte ho detto quando partecipo a questi incontri io vorrei che fossero direttamente loro a venire a riferire le cose che noi gli diamo a dare le risposte pubblicamente, perché poi riferirle non è sempre semplice. La proposta che io farei perché a me piace poi riuscire a ricevere dei sì, vivere ricevendo dei no e poi magari far pesare questi no mi importa fino a un certo punto, vorrei ottenere il risultato, per cui ma senza voler far polemica però continuare ad insistere nel chiedere la presenza in un eventuale Consiglio Comunale di tutte queste persone compreso il Ministro, per carità, lo possiamo fare però già sappiamo insomma quale è la risposta, adesso se non altro lo posso dire scaricandomi dal fatto che il Ministro è il rappresentante politicamente del nostro gruppo, nel senso che lo dicevo prima ma adesso, penso che sia capzioso inserire nella mozione



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

questo, nel senso sì lo possiamo fare, conosciamo già la risposta, facciamolo però non vorrei che diventasse un argomento per dire l'abbiamo invitato, non è venuto, non c'è attenzione, vorrei evitare insomma questa parte qua. Quindi io sarei per fare una comunicazione, si possono fare anche tutte e due le cose, però ti dico quale era il percorso che avevo ipotizzato che era quello di fare questo incontro con i Sindaci per capire quanti rispondono a questa nuova chiamata e che tipo di reazioni si riescono a raccogliere riguardo a quell'emendamento; comunicare eventualmente questo esito di questo incontro sperando che sia il più partecipato possibile alla Giunta regionale e ai gruppi consiliari della Regione per dare supporto all'emendamento. Chiaramente nel frattempo provare a contattare il Ministro, ma io qui nel Consiglio Comunale aperto io inviterei, che penso che sia più che sufficiente se vogliamo farlo questo Consiglio Comunale aperto, il Direttore di Area Vasta perché è da lui che secondo me possiamo ottenere delle risposte o comunque avere un quadro della situazione, perché ripeto rispetto al passato, quando le risposte non venivano date, adesso alcune risposte sono state date ma a me non è che piacciono più di tanto, però ripeto vorrei che fosse lui a presentarci queste risposte in modo tale che io poi vi posso anche dire quale è il mio punto di vista sulle risposte che lui dà. Poi se volete approfondire approfondiamo, ma veramente ritengo che sia più utile che venga direttamente lui a riferire, per cui io propongo questo percorso che penso possa essere di pari valore rispetto a quello che viene proposto. Poi non intervengo sul regolamento perché devo essere sincero non lo conosco così approfonditamente per poter giudicare le modalità con cui devono essere convocati i diversi organi di rappresentanza, però questo pensavo che fosse utile dirlo perché spero che con questo regolamento della Conferenza dei Sindaci possiamo avere una modalità più incisiva di poter intervenire anche su quello che è il piano che ancora deve essere portato in approvazione. Aggiungo solo una cosa, cioè vorrei anche evitare di fare un Consiglio Comunale aperto gemello a quello che già è stato fatto, perché quello che viene proposto al di là delle modalità sembra un po' una ripetizione di quello che è stato già fatto l'altra volta con le stesse persone. Io penso che così al Consiglio Comunale aperto chiaramente sono tutti invitati, però io ritengo che sia utile soprattutto in questa fase riuscire ad ascoltare il Direttore dell'Area Vasta e penso anche che sia importante, come è stato detto non a questa Conferenza dei Servizi, ma a quella precedente, è stato detto dal Presidente Ceriscioli che non è tanto importante discutere e parlare dei contenuti del piano sociosanitario, perché per fortuna è stato riconosciuto anche questo che i contenuti del piano sociosanitario sono un po' il libro dei sogni e un elenco di buone pratiche che tutti auspichiamo. Difficilmente si potrebbe scrivere una cosa diversa da quella che è scritta sul piano sociosanitario, perché è la perfezione che uno vorrebbe ottenere, ma non c'è niente di più, non c'è né come né in quali tempi né effettivamente quali sono le misure calate su diversi territori. La cosa importante è andare a vedere quale è il piano dei fabbisogni triennale, quindi quale tipo di programmazione delle assunzioni che per i prossimi tre anni uno ha in programmazione, perché da lì si capisce quale è il futuro che si vuole dare ai reparti. Se io ho un reparto oggi in sofferenza per carenza di personale e sul piano del



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

fabbisogno non trovo inserite le assunzioni di quei professionisti che mi vanno a colmare quel gap, è chiaro che io ho un'indicazione, non sia la volontà di continuare ad avere quel tipo di prestazione in quell'ospedale, questo ce l'ha detto il Presidente e noi speravamo che ci venisse portato ieri alla Conferenza dei Sindaci e non ci è stato portato, insisteremo per farcelo portare il prima possibile perché condivido il fatto che sia quello il documento importante su cui riflettere. Addirittura il Presidente ha detto anche che secondo lui i Sindaci su quello dovrebbero avere la possibilità di intervenire, cioè di capire quale è il progetto e li decidere anche su quel percorso di condivisione che stiamo facendo tra i Sindaci dei tre ospedali se effettivamente c'è la possibilità di riorganizzare la distribuzione dei servizi in maniera diversa sulle tre strutture per perseguire anche quel principio di uniformità dei servizi a livello territoriale e di salvaguardia delle aree montane, perché vi assicuro che questo aspetto qua viene portato sempre su tutti i tavoli in cui si discute di questo tema. Quindi se dovessimo riuscire ad ottenere quel documento penso che quello ci darà modo di capire e di fare una proiezione per il futuro di quelle che sono le intenzioni sulla gestione della sanità. Alcune cose, sembra che stiano per partire alcuni concorsi, ma ho cercato di chiedere anche una garanzia sul fatto che poi le graduatorie che verrebbero a formarsi vengano poi effettivamente utilizzate perché la storia ci insegna che poi molto spesso in passato fino a oggi alcune graduatorie che sono state attivate poi non sono state utilizzate. Il fatto di avere delle graduatorie non aiuta a risolvere il problema se poi nessuno ci attinge. Io faccio questa proposta, poi non so se può essere accolta. Se non venisse accolta io inviterei ti inviterei a riformulare se non altro le richieste perché soprattutto l'ultimo punto, ripeto, non vorrei andare a chiedere un qualcosa che già sappiamo quale può essere la risposta.

PRESIDENTE: Io vorrei anche ricordare che esiste l'opzione Consiglio Comunale grande, quello nel quale si invitano a parlare le persone che possono dare un contributo perché magari sono coinvolte direttamente, perché fanno parte di una determinata categoria o perché hanno delle indicazioni da dare, delle risposte. Quindi possiamo pensare anche a questa ipotesi, cioè voglio dire nessuno qua è pregiudizialmente contrario a parlare di questo argomento, ci mancherebbe altro, però facciamolo con il metodo e la procedura giusta perché non può passare, come ha detto anche il Consigliere Giordano, il messaggio che con una mozione si chiede la convocazione di una Capigruppo, anzi si impegna. Vorrei sottolineare la differenza tra ruolo istituzionale e ruolo politico: io ho un ruolo istituzionale, a me non mi si impegna. a me mi si chiede se l'italiano ha un senso e la finisco qui. Consigliere Giombi, prego

CONS. GIOMBI: Presidente, io mi inchino a lei e alla lingua italiana però qua ci sono delle parole. Io ho protocollato il 16 ottobre 2019 la prima mozione nella quale dico al primo punto di impegnare l'Amministrazione Comunale e il Presidente a convocare con formula urgente una seduta del Consiglio Comunale in sessione aperta, quindi non dico di passare nella Capigruppo. Nella Capigruppo mi si dice:



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

guarda, Giombi, che non va bene questo passaggio perché per convocare un Consiglio Comunale aperto bisogna per forza passare per la conferenza. Io ho detto nulla toglie a che la Presidente la faccia di sua sponte la convocazione, dal momento che ogni convocazione dei Capigruppo è stata fatta esclusivamente ad nutum dalla Presidente. Lei sola è stata quella che ha convocato direttamente, nessun altro chiesto a lei di convocare la Capigruppo. Io allora ho seguito il consiglio del collega Giordano e ho protocollato via PEC venerdì, alle ore 11:15, dicendo *“impegno la Presidente del Consiglio Comunale a convocare immediatamente la Conferenza dei Capigruppo al fine di richiedere ai sensi dell'articolo 64 lo Statuto Comunale”*, che era quello che la Presidente mi aveva indicato *“la convocazione con formula urgente di una seduta del Consiglio”*. Qui si sta giocando su un tema importante e si sta mettendo la vostra voglia di andarmi contro in maniera tale da mettere in secondo piano un tema così importante, è solo questo. È talmente banale che mi fa schifo che la politica si debba basare su queste logiche. È veramente ridicolo, è una prostituzione intellettuale da parte dei colleghi perché non c'è nessun motivo che lei, Presidente, non convochi la Capigruppo dal momento che è lei a convocarla. Mi si dice il collega Giordano ha detto che o bocciano questa mozione che dice di convocare la Capigruppo, ma loro martedì sono disposti a convocare la Capigruppo, qua serve un medico psichiatra. Nell'ambulatorio dove c'è ancora mia madre a esercitare ci sono bravi psichiatri e io posso suggerire uno psichiatra a molti di questi colleghi, perché è inammissibile ed illogico che un argomento così importante venga deturpato su queste logiche ed è veramente ridicolo. Chi sostiene questa logica è una persona talmente piccola da fare veramente impressione.

PRESIDENTE: Metto ai voti la mozione. votazione aperta, votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 9, contrari 14, astenuti 1. Contrari Tobaldi, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti. Astenuto: Sindaco Santarelli. Mozione respinta. Il Consiglio Comunale con si conclude. Buonasera.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 14 (Tobaldi, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 1 (Santarelli G.)

PRESIDENTE: Mozione respinta. Il Consiglio Comunale si conclude. Buonasera.